Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Mercoledì, 14 dicembre — Numero 289

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Balcani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Balcani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCCXXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che con atto pubblico del 12 settembre 1910, rogato dott. Augusto Rossini, R. notaio residente in Pisa, le signore Emma Galvani ved. Feroci e Maria Feroci, donarono allo Stato la collezione di opere scientifiche di medicina già appartenente al loro rispettivo marito e padre, il compianto prof. Antonio Feroci, alla condizione che fosse conservata nella biblioteca universitaria di Pisa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È accettata la donazione della collezione di opere scientifiche di medicina disposta da Emma Galvani vedova Feroci e Maria Feroci con atto notarile del 12 settembre 1910, rogato dal R. notaio residente in Pisa, dott. Augusto Rossini, alla condizione surricordata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero **CCCCXLIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo del Vaso Campazzo in comune di Pontevico (provincia di Brescia) diretta ad ottenere la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 12 maggio 1905;

Veduti il regolamento e gli atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Consorzio irriguo del Vaso Campazzo in Pontevico, provincia di Brescia, è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CCCCXLV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 dicembre 1904, n. DLVII (parte supplementare), col quale la Società « Unione Italiana dei tramways elettrici » fu autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, una tramvia fra la piazza di Negro in Genova e la regione Certosa del comune di Rivarolo Ligure, in base al progetto 29 agosto 1898 e 9 agosto 1902 e sotto le condizioni contenute nel disciplinare firmato ed accettato dai rappresentanti la Società suddetta in data 18 novembre 1904;

Ritenuto che in corso di lavoro si rese necessario ed opportuno di introdurre nel progetto approvato alcune varianti intese a migliorare l'andamento planimetrico ed altimetrico del tracciato, l'armamento e l'equipaggiamento elettrico della linea, secondo il relativo progetto presentato dalla Società e portante il bollo dell'Ufficio del registro di Genova con la data del 27 aprile 1908;

Che è opportuno che dette varianti sieno regolate da apposite disposizioni contenute in un disciplinare suppletivo a quello unito al citato Nostro decreto di autorizzazione, in vista anche delle nuove disposizioni legislative in materia di tramvie extraurbane;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società « Unione Italiana dei tramways elettrici » è autorizzata ad introdurre nella costruzione della tramvia elettrica da piazza di Negro in Genova, alla regione Certosa del comune di Rivarolo Ligure, le varianti contenute nel progetto portante il bollo dell'Ufficio del registro di Genova con la data del 27 aprile 1908 e dichiarato ammissibile dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto n. 856 del 13 giugno 1908.

Art. 2.

Tale autorizzazione è concessa subordinatamente all'osservanza delle leggi e regolamento ricordati nelle promesse del presente decreto, delle norme e prescrizioni contenute nel disciplinare firmato ed accettato dai rappresentanti la Società suddetta in data 18 novembre 1904 e del disciplinare suppletivo, pure firmato ed accettato dai rappresentanti la Società stessa, il 13 gennaio 1910, nonchè delle altre speciali prescrizioni di sicurezza che potranno essere riconosciute necessarie all'atto della visita di collaudo delle varianti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 corr., in Rocchetta e Roncoscaglia, provincia di Modena, sono stati attivati al servizio pubblico uffici fono-telegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 13 dicembre 1910.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1910:

Pugliese Vincenzo, segretario a L. 2500, in aspettativa per motivi di malattia, promosso segretario a L. 3000, rimanendo in aspettativa.

Biolchini Luigi, id. a L. 2500, promosso id. a L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1910:

Gaviani cav. Alberto — Cottarelli cav. Riccardo — De Luca cav. Michelangelo — Cornini Giuseppe — Bonetti cav. Alessandro — Cesari Silvio — Parise Luigi — Villamena cav. Michele — Massetti cav. Roberto, primi segretari a L. 3500, promossi segretari a L. 4000.

Rosani Giovanni, segretario a L. 2500, promosso segretario a L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1910:

Marini cav. Pietro, primo segretario a L. 3000, promosso primo segretario a L. 3500.

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria appartenenti al quadro I della tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 2000, a datare dal 1° ottobre 1910:

Carapelle dott. Alberto — Mirabella dott. Alessandro — Tessari dott. Antonio — Nicastro dott. Alfredo — Brunetti dott. Domenico — Costanzo dott. Emilio — Cusimano dott. Andrea — Arangi dott. Lorenzo — Ragusi dott. Domenico — Strucco Albano dott. Gaetano — Tarantino dott. Federico — Crety dottor Donato — Golisciani dott. Vincenzo — Terlizzi dott. Federico Vittorio — Conrado Baseggio dott. Riccardo — Caruso dottor Carmelo.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1910:

Zanelli Vincenzo — Lazzaroni Gabriele — Barone Edoardo — Fontana Achille — Di Salle cav. Michele — Marvaldi cav. Francesco — Fegino Francesco — Frignani cav. Filippo, capi d'ufficio a L. 3800, promossi capi d'ufficio a L. 4000.

I sottodescritti capi d'ufficio a L. 3400 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3800, a datare dal 1° ottobre 1910:

Baravelli Pietro — Moreno Francesco di Paola — Damele Luigi — Lenti cav. Giacomo — Costanzi Umberto — Agostini Carlo — Cappelli Gaudenzio — Amelotti Bruno — Perna cav. Carmine — Peano cav. Giovanni — Franzetti Virgilio — Schiavi cavalier Luigi Arnaldo — Pellegri Vittorio — Beltrame Vincenzo.

Marchetti Marco — Giannetti Salvatore — Paoletti Edoardo — Palombella Giacomo — Dotta Benedetto Amedeo — Battelli Augusto — Merigioli cav. Umberto — Falzacappa Paolo — Badalucchi cav. Antonio — Cennamo Luigi — Grassilli Antonio — Gasparetti Augusto — Ceretti Luigi — Padella Federico — Palmerini Aurelio — Costaggini Egisto.

Spinelli Giovanni — Goffrini Vespasiano — Monticelli Amedeo — Carlini Antonio — Villa Apollo — Borghi Romano — Dubini Angelo — Friscia Giovanni, capi d'ufficio a L. 3000, dipendenti dalla direzione generale dei telefoni, nominati capi d'ufficio a L. 3400.

Canonero Felice — Scalese Emilio — Cesali Francesco — Zoller Matteo — Terrone Michele — Napoli Giuseppe — Michelangeli Giuseppe — Rossi Nicolò — Di Lorenzo Gaetano — Ciaccia Bonifacio — Severino Carlo, ufficiali postali telegrafici a L. 2700, ex aiutanti postali, nominati primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000.

Pighetti Ernesto — Migliorini Francesco, ufficiali postali telegrafici a L. 2400, ex aiutanti postali, nominati ufficiali postali telegrafici a L. 2700.

Lombardi Corradino — Faccioli Pasquale — Busso Salvatore — Ivaldi Enrico — Sega Luigi — Rizzi Filippo — De Bernart Attilio — Vassalli Arturo — Baroncelli Giuseppe, ufficiali postali telegrafici a L. 2100, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2400.

Ambrò Giuseppe — Grazioli Ermenegildo — Pipino Augusto — Ziglotti Giovanni Battista — Coletti Carlo — Ridolfi Alessandro — Craveri Giovanni — Obè Telemaco — Palamidessi Gino, ufficiali postali telegrafici a L. 2100, ex aiutanti postali, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2400.

Lanza Giulio — Arcangeli Giuseppe — Sajeva Agostino — Preti Bruno — Mantelli Carlo Luigi — Grassellini Dante — Pisciotta Alberto — Cappelli Giacomo — Vanni Oreste, id. a L. 1800, id. a L. 2100.

Gatti Angelo, id., in aspettativa per motivi di malattia, id., rimanendo in aspettativa.

Cannarella Pasquale, id. a L. 1800, id. a L. 2100.

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1500 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1800, a decorrere dal 1° ottobre 1910:

Caltagirone Carlo — Vinci dott. Carmelo — Porcu dott. Attilio — Navarra Giulio — Campese Giovanni — Levi dott. Federico — Cerbasi dott. Francesco — Gastaldi rag. Giovanni — Antolisei Luigi — Ghezzi Francesco — Antonini Vincenzo — Petrini Antonio — D'Orazio Giovanni — Zoppoli Enrico — Fontana rag. Francesco — Frezzolini Arturo — Dati Castore — Aloi Giorgio.

Longo Gustavo — Saponaro Vito — Pettinau Attilio — Bettini Enrico — Rachele rag. Guido — Manzelli rag. Giovanni — Marini Michelangelo — Chiesa Luigi — Spizzico dott. Vito — Tagliata Anacleto — Dragotta dott. Basilio — Ansaldo Carlo — Angeli Ortenzi Antonio — Cardelli Tito — Raulli rag. Annibale — Bannò Alessandro — Barberis Domenico Federico — Maello dott. Luigi — Faiani dott. Giorgio — Bellagamba Enrico — Falciola Giovanni — Carlucci Francesco — Fuschini dott. Giuseppe — Crisafulli Agostino — Macina Nicola — Trajna Federico — Morabito Carmelo — Campanella Pasquale — Del Buono dottor Cesare — Trotter Oscar — Lorusso Vito — Lupò Manlio — Montemurro Matteo — Montalbano Alberto — Rosano Pietro — Lo Presti Carlo — Argenziano Achille — Breda Giacomo — Ruffolo Ernesto — Martines Vincenzo — Anania Salvatore — Corvisiero Pietro — Franceschi Alfonso — Innocenti Ugo — Josuè Agostino — Scolozzi Vito — Minaldi Felice — Zuddas Eugenio.

De Leonardis Amedeo — Gallo Alfonso — Rognoni Carlo — Massa rag. Gabriele — Messina rag. Giovanni — Maresca Cosimo — Galluppi Mario — Pani Bernardino — Centi rag. Antonino — Smecca Calisto — Zancla Paolo — Martinengo rag. Giuseppe — Cristiano Angelo — Giardina Angelo — Marziani Nicola — Benzi Mario — Grimaldi Vincenzo — Stoppani Francesco — Accardi Raimondo — Bavai Stefano — Calasso Francesco — Poy Giovanni Battista — Vassallo dott. Antonio — Bolognari rag. Arturo — Saieva dott. Adolfo — Salmi Federico — Brunetti Nicola — Salvati Leonardo — Nicoletti Vincenzo — Rocco Paolo — Azzaro rag. Isidoro — Longo dott. Antonino — Capaccioli Egidio — Guanti Giuseppe — Vinaccia Alfredo — Bonanni dott. Tito Giovanni Battista — Del Vecchio dott. Ciro — Puglisi Gioacchino — Gioannini Natale — Ciminelli Augusto — Soria Gastone.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 36

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Salonicco;

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Salonicco sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 10 dicembre 1910.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 48, dal 21 al 27 novembre 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 novembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Pozzolengo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Cropani	ovina	1	—	8	—	8	—
	Cuneo	Alba	Castagnito	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Stefano Belbo .	»	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Lettere	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Invorio Superiore .	»	1	—	2	—	2	—
	Parma	Borgo S. D.	Fontevivo	»	1	—	2	—	2	—
	Pavia	Mortara	Valle Lomellina . .	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio E.	Reggio E.	Reggio Emilia . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Pinerolo	Villarpellice	»	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Carmagnola	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Feletto.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Torino.	»	1	—	1	—	1	—
					14	—	23	—	22	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Alba	Ceresole d'Alba . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Ciriè.	»	1	—	1	—	1	—
	Verona	Cologna V.	Albaredo d'Adige. .	»	—	2	—	2	—	—
					2	2	2	2	2	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Novi	Novi	bovina	1	—	12	—	—	12
	Ancona	Ancona	Ancona	»	1	1	3	—	—	4
	Avellino	Avellino	Quadrelle	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sperone	»	1	—	1	—	—	1
	Bergamo	Treviglio	Urgnano.	»	1	131	1	—	—	1
	Bologna	Bologna	Zola Predosa. . . .	»	1	76	9	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 novembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Remedello Sopra . .	bovina	1	79	2	79	—	2
	»	»	Remedello Sotto . .	»	3	82	36	44	—	74
	»	»	Rivoltella	»	—	9	—	9	—	—
	»	Verolanuova	Gambara	»	—	90	—	90	—	—
	Catania	Acireale	Acicatena	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Acireale	»	1	—	1	—	1	—
	»	Caltagirone	Mineo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Catania	Catania	»	2	—	75	—	14	61
	Girgenti	Girgenti	Ravanusa	»	—	7	—	4	—	3
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	1	—	19	—	—	19
	»	»	Francavilla F. . .	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Mesagne	»	1	10	10	—	—	20
	»	»	Id.	suina	1	8	9	—	—	17
	»	»	Ostuni	bovina	5	—	37	—	—	37
	»	Lecce	Melendugno	»	1	—	13	—	—	13
	»	Taranto	Grottaglie	suina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Montemesola	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Taranto	»	2	17	9	—	—	26
	Mantova	Asola	Asola	»	—	43	—	15	—	28
	»	»	Castelgoffredo . . .	»	1	2	10	2	—	10
	»	Mantova	Castellucchio	»	1	—	28	—	—	28
	Messina	Messina	Messina	»	—	93	—	—	—	93
	Milano	Gallarate	Lonate	»	—	—	3	—	3 (1)	—
	»	»	Somma L.	»	—	—	3	—	3 (1)	—
	»	Lodi	Graffignano	»	1	—	2	—	—	2
	»	Milano	Carpiano	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Milano	»	—	20	9	—	9	20
	»	Monza	Ciniselle	»	1	—	1	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	78	123	—	109	92
	»	»	Id.	suina	—	40	93	—	73	60
	Pavia	Pavia	Santa Cristina e B.	bovina	1	—	35	—	—	35
	»	»	Bascapè	»	1	—	41	—	—	41
	»	»	Pieve Porto M. . .	»	4	2	18	2	—	18
	»	Vo gh	Rovescala	»	—	2	—	2	—	—
	Roma	Roma	Roma	»	—	8	—	—	—	8
	Siracusa	Siracusa	Canicattì in B. . .	»	—	2	—	1	1	—
	»	»	Lentini	»	—	32	—	15	1	16
	»	»	Siracusa	»	3	—	38	—	16	22
	»	»	Id.	caprina	19	—	850	250	—	600

(1) Provenienti dalla Serbia.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 novembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Teramo*	Penne	Pianella	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	Teramo	Atri	»	4	2	11	2	—	11
	»	»	Campli	»	1	6	2	—	2	6
	»	»	Colonnella	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Controguerra . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Corropoli	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Masciano S. A. . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Morro d'Oro . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Tortoreto	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Torano N.	»	1	—	1	—	—	1
	Venezia	Mestre	Favaro	»	—	4	—	4	—	—
					68	**659**	**1537**	**535**	**235**	**1426**
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelbellino	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cupramontana . . .	—	—	57	—	—	—	57
	»	»	Fabriano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Iesi	—	4	12	4	—	6	10
	»	»	Maiolati	—	—	9	—	—	4	5
	»	»	Monteroberto. . . .	—	—	17	—	—	6	11
	»	»	Senigallia	—	2	5	3	2	3	3
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Antrodoco	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cittaducale	—	1	—	1	—	1	—
	»	Sulmona	Roccaraso	—	—	12	—	—	—	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	—	18	2	—	2	18
	»	»	Bucine.	—	3	32	5	—	17	20
	»	»	Cavriglia.	—	—	9	—	—	2	7
	»	»	Cortona	—	—	142	—	27	9	106
	»	»	Fojano della Chiana	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Laterina.	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Montevarchi. . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Giovanni V. . .	—	2	—	2	—	2	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	—	—	4	—	1	1	2
	»	»	Offida	—	1	—	1	—	1	—
	»	Fermo	Montegranaro . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monte Urano. . . .	—	—	1	2	—	—	3
	Avellino	Avellino	Sirignano	—	2	1	2	1	2	—
	»	S. Ang. dei L.	Bisaccia	—	1	—	2	1	1	—
	Bari	Altamura	Gravina	—	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 novembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bergamo*	Treviglio	Osio Sopra	—	—	15	—	—	—	15
	Benevento	Cerreto San.	Melizzano	—	—	5	—	3	2	—
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile. . .	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Castelfranco E. . .	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Castelmaggiore . .	—	1	1	1	—	1	1
	»	»	Castenaso	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Monte S. Pietro . .	—	—	2	—	2	—	—
	Campobasso	Larino	Montefalcone . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Giuliano di P.	—	—	5	—	—	—	5
	Catania	Nicosia	Agira	—	25	11	25	—	26	10
	Catanzaro	Catanzaro	Isca	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Sant'Andrea . . .	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Tiriolo	—	2	—	18	2	6	10
		Monteleone	Serra S. Bruno . .	—	1	—	1	—	—	1
	Caserta	Sora	Atina	—	1	—	1	—	—	1
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	—	3	10	1	2	10
	»	Cosenza	Cerisano.	—	—	6	7	2	2	9
	Cuneo	Mondovì	Morozzo	—	1	—	10	—	3	7
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	4	—	—	—	4
	»	Ferrara	Ferrara	—	—	3	—	—	3	—
	Firenze	Firenze	Borgo S. L.	—	1	18	10	—	—	28
	»	»	Incisa	—	—	11	—	—	2	9
	»	»	Montespertoli . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Reggello	—	—	10	—	5	5	—
	»	»	Rignano sull'Arno .	—	—	22	—	6	2	14
	»	»	S. Casciano V. di P.	—	—	1	—	—	1	—
	Foggia	Foggia	Vieste	—	—	7	—	—	—	7
	»	San Severo	Casalnuovo	—	5	3	43	—	39	7
	»	»	Ischitella	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lesina.	—	—	3	—	2	—	1
	»	»	San Marco la Catola	—	7	—	9	—	5	4
	»	»	Torremaggiore . .	—	—	40	—	—	2	38
	»	»	Vico	—	2	—	47	—	1	46
	Lucca	Lucca	Pescia	—	1	—	2	—	2	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Serrapetrona . . .	—	—	10	—	6	4	—
	»	Macerata	Cingoli	—	2	28	4	7	1	24
	»	»	Loro Piceno	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Matelica.	—	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 21 al 27 novembre 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Macerata*	Macerata	Pausula	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Porto Recanati	—	—	5	—	3	2	—
	»	»	San Severino M.	—	2	6	8	4	4	6
	»	»	Sant'Angelo	—	2	7	2	1	2	6
	»	»	Sarnano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Tolentino	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Treia	—	6	5	8	4	5	4
	Parma	Parma	Mezzani	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Orvieto	Allerona	—	—	14	—	7	7	—
	»	Perugia	Collazzone	—	—	8	—	6	2	—
	»	Rieti	Rieti	—	—	1	—	—	1	—
	»	Terni	Guardea	—	—	6	—	3	3	—
	Potenza	Melfi	Forenza	—	—	259	—	—	66	193
	»	»	Melfi	—	—	6	—	2	—	4
	»	»	Rionero in V.	—	—	29	—	—	—	29
	»	Potenza	Avigliano	—	10	—	311	—	70	241
	Reggio Calab.	Palmi	Scido	—	9	—	12	5	7	—
	»	Reggio Calab.	Roccaforte	—	—	5	—	—	2	3
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Novellara	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Reggiolo	—	—	1	—	—	1	—
	Roma	Roma	Civitella S. P.	—	—	5	—	—	—	5
	»	Velletri	Sezze	—	—	2	—	—	—	2
	»	Viterbo	Farnese	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Roccalvecce	—	—	5	—	—	—	5
	Rovigo	Rovigo	Villadote	—	4	—	8	—	6	2
	Sassari	Nuoro	Oniferi	—	1	—	20	—	20	—
	»	»	Loculi	—	3	—	10	—	10	—
	»	Ozieri	Bono	—	1	—	1	—	1	—
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	1	—	2	—	—	2
	»	Siena	Castellina in Ch.	—	—	1	—	—	—	1
	Sondrio	Sondrio	Castione	—	3	—	3	—	3	—
	Teramo	Penne	Loreto A.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Moscufo	—	2	—	10	—	—	10
	»	»	Penne	—	—	11	—	—	1	10
	»	»	Pianella	—	—	12	—	—	—	12
	Venezia	Mestre	Favaro	—	—	3	—	—	1	2
	Vicenza	Lonigo	Alonte	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lonigo	—	1	—	1	—	1	—
					115	1011	621	115	402	1115

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 novembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Avellino*	Sant'Angelo L.	Calitri	canina	—	2	3	—	5	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Vigarano	»	—	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Cesena	»	—	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	9	2	—	—	11
	Parma	Parma	Parma	»	—	2	1	—	3	—
	Pavia	Voghera	Rivanazzano . . .	»	—	—	2	—	2	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	equina	—	—	3	—	—	3
	Roma	Roma	Olevano Romano . .	»	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Mestre	Favaro	canina	—	5	—	—	—	5
	Verona	S. Pietro F.	Fumane	»	—	—	1	—	1	—
					—	19	16	—	15	20
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Pontestura	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Solonghello	»	—	1	—	—	—	1
	Aquila	Avezzano	Opi	»	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Gallipoli	Matino	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	»	—	1	—	—	—	1
	»	Milano	Mediglia	»	—	1	—	—	—	1
	Pavia	Mortara	Confienza	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Torino	Torino	Moncalieri	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Mestre	Mestre	»	—	1	—	—	—	1
					3	9	3	—	3	9
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	ovina	—	110	—	—	—	110
	»	Avezzano	Massa d'Albe. . . .	»	—	1100	—	—	—	1100
	Avellino	Ariano	Accadia	»	—	95	—	23	20	52
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	360	—	—	—	360
	Potenza	Matera	Miglionico	»	—	444	—	444	—	—
	»	Potenza	Palmira	»	—	80	—	—	—	80
					—	2189	—	467	20	1702
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 novembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	223	—	—	—	223
	»	»	Carsoli	»	1	—	200	—	—	200
	Benevento	Benevento	Buonalbergo . . .	»	1	—	36	—	—	36
	Foggia	Foggia	Roseto	»	7	—	358	—	—	358
	Roma	Viterbo	Montefiascone . . .	»	—	50	—	50	—	—
					9	**303**	**594**	**50**	—	**847**

RIEPILOGO

MALATTIA	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	13	—	15	—	14	1
	ovina	1	—	8	—	8	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		14	—	**23**	—	**22**	**1**
Carbonchio sintomatico	bovina	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**	—
Afta epizootica	bovina	46	611	561	285	162	725
	ovina	1	—	19	—	—	19
	caprina	19	—	850	250	—	600
	suina	2	48	107	—	73	82
		68	**659**	**1537**	**535**	**235**	**1426**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	suina	**115**	**1011**	**621**	**115**	**402**	**1115**
Rogna	ovina	9	303	594	50	—	847
	caprina	—	—	—	—	—	—
		9	**303**	**594**	**50**	—	**847**
Morva e farcino	equina	**3**	**9**	**3**	—	**3**	**9**
Rabbia	canina	—	18	16	—	15	19
	equina	—	1	—	—	—	1
	suina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	felina	—	—	—	—	—	—
		—	**19**	**16**	—	**15**	**20**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2189	—	467	20	1702
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	**2189**	—	**467**	**20**	**1702**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 44).

a) UNGHERIA. — *Dal 26 ottobre al 2 novembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	182	198
Rabbia	204	220
Moccio e farcino	48	52
Afta epizootica	2168	21817
Vaiuolo ovino	120	284
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	6	15
Rogna degli equini	70	98
Id. delle pecore	14	41
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	3	3
Risipola dei suini (mal rossino)	184	414
Setticemia dei suini	832	3213

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 19 al 26 ottobre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	28
Rabbia	8	12
Moccio e farcino	7	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	6	9
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	19	39
Setticemia dei suini	106	1098

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 45).

a) UNGHERIA. — *Dal 3 al 9 novembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	182	202
Rabbia	200	216
Moccio e farcino	44	48
Afta epizootica	2912	26625
Vaiuolo ovino	126	300
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	6	15
Rogna degli equini	64	88
Id. delle pecore	14	30
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	3	3
Risipola dei suini (mal rossino)	178	422
Setticemia dei suini	790	2969

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 26 ottobre al 2 novembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	28
Rabbia	11	15
Moccio e farcino	7	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	6
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	21	45
Setticemia dei suini	99	1061

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA. — *Dal 17 al 23 novembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	3273	31101
Carbonchio ematico	15	15
Carbonchio sintomatico	8	12
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	14	14
Vaiuolo ovino	2	5
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	2	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	17	52
Rogna degli equini	23	27
Id. delle pecore	5	11
Id. delle capre	1	1
Rabbia	12	16
Peste e setticemia dei suini	239	1549
Mal rossino	119	154
Colera degli uccelli	9	31
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	8	8

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 7 al 14 novembre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	45	238	747
Rogna dei cavalli	2	3	13
» delle capre	—	—	—
Mal rossino	7	10	14
Peste suina	20	61	44
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

RUSSIA. — *Bollettino del mese di giugno 1910.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.				
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	9	44	218	193
Carbonchio ematico	64	2556	11028	9048
Vaiuolo ovino	13	60	3387	740
Afta epizootica	57	6458	481391	2417
Pneumoenterite infettiva dei suini	36	300	5219	3159
Mal rossino	47	979	12275	8204
Moccio equino	41	711	1340	1345
Rabbia	60	417	712	811
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.				
Peste bovina	4	23	1025	416
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	8	58	361	193
Carbonchio ematico	18	140	1510	1399
Vaiuolo ovino	5	15	3513	473
Afta epizootica	14	305	87417	90
Pneumoenterite infettiva dei suini	2	4	318	210
Mal rossino	5	15	410	283
Moccio equino	19	171	260	275
Rabbia	18	40	69	70

RUSSIA. — *Bollettino del mese di luglio 1910.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia				
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	11	67	487	294
Carbonchio ematico	68	2213	8533	7297
Vaiuolo ovino	14	87	5051	747
Afta epizootica	57	7316	534796	2426
Pneumo-enterite infettiva dei suini	40	313	5064	3100
Mal rossino	45	640	6334	4354
Moccio equino	43	663	1244	1239
Rabbia	61	402	680	1038
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.				
Peste bovina	4	24	1103	378
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	9	73	1155	609
Carbonchio ematico	22	220	2454	1783
Vaiuolo ovino	6	20	6278	924
Afta epizootica	20	358	132272	135
Pneumo-enterite infettiva dei suini	4	9	145	89
Mal rossino	3	12	197	90
Moccio equino	21	162	270	233
Rabbia	17	52	96	98

SERBIA. — *Dal 15 al 22 ottobre 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	9	10	169	43
Carbonchio	2	2	2	2
Rabbia	1	1	1	1
Rogna	2	2	—	—
Vaiuolo ovino	26	45	180	38
Esantema coitale	—	—	—	—
Morva	1	1	1	1

Dal 22 al 29 ottobre 1910.

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	10	11	36	47
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	1
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	24	38	610	66
Moccio e farcino	—	—	—	—

Dal 29 ottobre al 5 novembre 1910.

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	12	13	66	15
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	1
Afta epizootica	11	11	106	—
Vaiuolo ovino	25	42	2889	49
Moccio e farcino	—	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 21 al 27 novembre 1910.* — (B. n. 47).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	5	5	5	5
Carbonchio ematico	1	2	2	2	—
Afta epizootica	2	2	2	15	—
Moccio e farcino	1	1	1	2	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	12	16	49	—
Rogna	—	—	—	—	—

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 novembre 1910.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	4	49	241
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	5	57	71

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Chiostri Filippo, assistente di 1ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio e per età, dal 1° novembre 1910.

Oddone Carlo, id. 1ª id. — Crescitelli Giovanni Battista, id. 1ª id. — Treno Carlo, id. 1ª id., collocati a riposo, per anzianità di servizio. dal 1° id.

Con R. decreto del 30 ottobre 1910:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con più di dodici anni di servizio sotto le armi sono nominati assistenti del genio militare di 5ª classe, dal 1° novembre 1910:

Dealessi Gaetano — Gardelli Arturo — Faccenna Felice — Consoli Antonio — Zamboni Federico — Melloni Giuseppe — Giani Umberto — Urbano Ciro — Bucci Virginio — Sannazzaro Corrado — Vacca Darengo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Garofalo cav. Bartolomeo, capitano fanteria, promosso maggiore con anzianità 17 settembre 1910.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Cossu Rocca Andrea, militare di 3ª categoria, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Rossetti Luigi, tenente medico — Gentili Gismondo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Teresi Simone — Ascoli Giulio — Pinetti Gio. Batta — Brocchetti Riccardo.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Caruso Alberto, tenente medico — Soncini Ernesto, id. id. — Matranga Giuseppe, id. id. — Lener Francesco, sottotenente medico.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Rissetto Carlo, sottotenente contabile, laureato in zooiatria, trasferito col suo grado ed anzianità, nel corpo veterinario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Rainone Alfonso, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Calenda barone di Tavani Alberto, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo con decorrenza 11 novembre 1910, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, ed inscritto nella riserva.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione III — Ufficio della

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL OPERA
54524	Forcolini Paride, Pinardi Giuseppe (Direttore gerente)	*Indice generale dei fogli degli Annunzi legali delle Regie prefetture del Regno indicante l'andamento giuridico delle Ditte e Società commerciali legalmente costituite in Italia.* Pubblicazione settimanale
54525	Petella Giovanni	*La Regione del Matese durante e dopo l'Epopea Garibaldina.* (Agosto 1860-marzo 1861). Ricerche e studi, con tre tavole fotografiche intercalate nel testo, una carta geografica e lettere e documenti
54526	Geranzani Carlo e Colombo Alessandro	*Quadro delle Deità Mitologiche per gli antichi popoli* . . . .
54527	Petillo (Mirelli Carlo)	*La regina del contado.* Canzonetta. Versi di Rocco Galdieri (Rambaldo). Trascrizione per piano e canto di Carlo Mirelli dalla canzone francese « Thérésine » di G. Villard, musicata da Petillo
54528	Mattiello Luigi.	*Chantecler.* Canzonetta per canto e pianoforte. Versi dello stesso Mattiello . . . .
54529	Marcello Enrico	*I comuni della provincia di Caserta.* Popolazione e distanze dalle strade nazionali, provinciali, consortili, dalle stazioni ferroviarie più vicine dalle rispettive sedi di preture, tribunali e capoluoghi di Circondario e Provincia
54543	Donaver Federico	*Antologia della poesia dialettale genovese*, con introduzione, note e glossario . . . . . .
54546	Croce Maria	*Noi stessi.* Brani di un album . . . .
54547	Goethe Volfango (Brüggemann Alfredo)	*La Trilogia del Faust.* « Margherita ». Melodramma in quattro atti. Versione e riduzione ritmica italiana di Alfredo Brüggemann dal tedesco « Gretchen ». Libretto.
54548	Bruni Carlo	*Il capitano di Köpenick.* Operetta in tre atti. Partitura originale . . . .
54549	Detto	*Il capitano di Köpenick.* Operetta in tre atti. Libretto . . . .
54550	Frazzi Francesco	*Catalogo generale e listino dei prezzi* dello stabilimento ceramico Eredi Frazzi fu Andrea, con illustrazioni - 1909.
54551	Grossi-Mercanti Onorata	*Giovane Italia.* Libro di lettura per la 4ª classe elementare femminile, con numerose vignette e tavole a colori
54553	Alighieri Dante (Passerini G. L.)	*Opere minori*, nuovamente annotate da G. L. Passerini. VI. « Le epistole e la disputa intorno all'acqua ed alla terra »
54554	Zanotti Leopoldina	*Mario e l'Ada.* Letture per la quinta classe delle scuole maschili e femminili, con numerose incisioni e disegni originali del pittore G. Piattoli
54555	Crescenti-Desiati Giuseppe	*Vocabolario della lingua italiana* con prefazione del prof. Raffaello Fornaciari . . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

proprietà intellettuale

Ministero, durante la 2ª quindicina del mese di luglio 1910 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Stabilimento « Unione tipografica », Milano, 1910	Forcolini Paride	Milano	7 febbraio 1910	Art. 24. — Depositati i nn. 1 e 2 in un fascicolo con indice separato per la R. prefettura di Milano.
Casa tipografico-editrice S. Lapi, Città di Castello, 15 dicembre 1909	Petella Giovanni	Sassari	19 id. »	
Tipografia Luigi Battei, Parma, 20 febbraio 1910	Geranzani Carlo e Colombo Alessandro	Parma	26 id. »	
Stabilimento Bideri, Napoli, 4 aprile 1910.	Bideri Ferdinando, editore	Napoli	9 aprile »	
—	Mattiello Luigi	Id.	11 id. »	Art. 23. — Eseguita in Napoli nel caffè-concerto « Eden » il 23 aprile 1910
Stabilimento tipografico sociale di Caserta. 10 aprile 1910	Marcello Enrico	Caserta	12 id. »	
Tipografia Moderna. Castrocaro, 13 aprile 1910	Libreria Moderna di Giovanni Ricci e C.	Genova	3 maggio »	
Tipografia Giovanni Fraioli. Roma, 10 maggio 1910	Quartodipalo Angelo	Roma	17 id. »	
Stamperia G. Ricordi e C. Milano 16 aprile 1910	G. Ricordi e C. editori	Milano	17 id »	Art. 14. — Rappresentata la prima volta al teatro della *Scala* in Milano il 18 aprile 1910
—	Bruni Carlo	Bologna	18 id. »	Art. 14 e 23. — Non ancora rappresentata.
—	Detto	Id.	18 id. »	Art. 23. — Mai rappresentata.
Stabilimento G. Modiano e C. Milano, 11 maggio 1910	Frazzi Francesco	Cremona	21 id. »	
Tipografia Barbèra di Alfani e Venturi. Firenze, 20 maggio 1910	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	28 id. »	
Stabilimento tipografico Giachetti, figli e C.°. Prato, 2 luglio 1910	G. C. Sansoni, editore	Id.	7 luglio »	
Tipografia di V. Sieni. Firenze, 1° luglio 1910	R. Bemporad & figlio	Id.	12 id. »	
Tipografia E. Ariani. Firenze, 1° luglio 1910	Detti	Id.	12 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54556	Ganne Louis	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra comique en trois actes. Livret de Maurice Vaucaire et Georges Mitchell. Acte I - Déclaration (Lisbeth): « O Lisbeth! aujourd'hui dimanche » en *Re bémol* pour chant et piano. (N. di cat. 113,333)
54557	Detto	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra *ut supra.* Acte I - Déclaration (Lisbeth): « O Lisbeth! aujourd'hui dimanche » en *Mi bémol* pour chant et piano. (N. di cat. 113,334)
54558	Detto	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra « ut supra ». Acte I. - Rondo (Hans): « Il viens d'un pays » pour chant et piano. (N. di cat. 113,335)
54559	Detto	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra « ut supra ». Acte II. - Rondel (Yoris): « Ah! que voulez-vous que je dise? » pour chant et piano. (N. di cat. 113.342)
54560	Detto	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra « ut supra ». Acte II. - Duo (Lisbeth et Hans): « Mon coeur a des peines » pour chant et piano. (N. di cat. 113,336)
54561	Detto	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra « ut supra ». Acte II. - Berceuse (Hans): « Adieu, ma mie » en *Re* (en clef de *fa*) pour chant et piano. (N. di cat. 113,337)
54562	Detto	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra « ut supra ». Acte II. - Berceuse (Hans): « Adieu, ma mie » en *Fa* (en clef de *Fa*) pour chant et piano. (N. di cat. 113,338)
54563	Detto	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra « ut supra ». Acte II. - Berceuse (Hans): « Adieu, ma mie » en *Fa* (en clef de *Sol*) pour chant et piano. (N. di cat. 113,381)
54564	Detto	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra « ut supra ». Acte II - Chanson de la flûte (Hans). « Cette flût' qui mena la ronde » pour chant et piano. (N. di cat. 113,339)
54565	Detto	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra « ut supra ». Acte III - Couplets (Lisbeth): « Mon cher petit père est un commerçant » pour chant et piano. (N. di cat. 113,340)
54566	Detto	*Hans, le joueur de flûte.* Opéra « ut supra ». Acte III - Chanson des Poupées (Hans): « Poupée aimable et jolie » pour chant et piano. (N. di cat. 113,341)
54567	Cramer J. B. (Von Bülow Hans)	*50 studies for pianoforte,* arranged, revised and fingered with a preface and explanatory notes by Hans von Bülow. Libro I. (N. di cat. 112,937)
54568	Detto	*50 studies for pianoforte,* come sopra. Libro II. (N. di cat. 112,938) . . . .
54569	Napoli Gennaro	*Quel che dice la fonte...* Composizione per pianoforte (N. di cat. n. 133,246) . . . .
54570	Detto	*Etoile!* Composizione per canto e pianoforte. Paroles de Alfred de Musset. Op. 19. N. 1°. (N. di cat. 113,247)
54571	Detto	*Non dirmi più...* Composizione « ut supra ». Parole di Alfredo Catapano. Op. 24 (N. di cat. 113,248)
54572	Bettinelli Angelo	*Cinque liriche* di Carlo Zangarini musicate per soprano (o tenore). N. 1 « Il bosco mormora » (N. di cat. 113,281)
54573	Detto	*Cinque liriche* di... (ut supra). N. 2 « Ninna nanna al dolore » (N. di cat. 113,282). . . .
54574	Detto	*Cinque liriche* di... (ut supra). N. 3 « Ricamatrice » (N. di cat. 113,283) . . . .
54575	Detto	*Cinque liriche* di... (ut supra). N. 4 « Sabato d'amore » (N. di cat. 113,284). . . . .
54576	Detto	*Cinque liriche* di... (ut supra). N. 5 « Finestra in corte » (serenata) (N. di cat. 113,285). .
54577	Saladino Michele	*Notturno* per pianoforte (N. di cat. 113,302). . . . .
54578	Morelli Alfredo	*Senti.......* Melodia per canto e pianoforte. Versi di Cesare Stefano (N. di cat. 113,176). . .
54579	Detto	*Canzone di primavera* per canto e pianoforte. Versi di Cesare Stefano (N. di cat. 113,174).
54580	Detto	*Non è......* Melodia per canto e pianoforte. Versi di Cesare Stefano (N. di cat. 113,175). . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			*OSSERVAZIONI*
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 12 luglio 1910	G. Ricordi & C., editori	Milano	12 luglio	1910	
Detta, 12 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 16 giugno »	Detti		12 id.	»	
Detta, 16 id »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 12 luglio »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 12 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 4 giugno 1910	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 4 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 4 id. »	Detti	Id.	12 id	»	
Detta, 4 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 4 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 30 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 21 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 21 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	
Detta, 21 id. »	Detti	Id.	12 id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54581	Munier Carlo	*Metodo elementare per chitarra.* (N. di cat. 2128) . . . .
54582	Tarenghi Mario	*La notte di Quarto.* Partitura per orchestra, cori e soli . . . .
54583	Ceccarini Adriano	*Doña Rios.* Opera musicale in tre atti, parole di Enrico Golisciani. Partitura originale . .
54584	Canna P. Nicola	*L'Umbria Francescana illustrata* . . . .
54585	Vignali Ermindo	*Umanitas.* Medaglia in bronzo, rappresentante due figure allegoriche simboleggianti « la Carità e l'Assistenza », che sorreggono la testa ed il braccio sinistro di una figura maschile inginocchiata fra di esse ferita od ammalata.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27, paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54530	Rondoni Giuseppe	*Disegno di Storia Moderna,* con particolare riguardo all'Italia . . . .
54531	Bracco Roberto	*Fotografia senza* . . . . . Commedia in un atto. (N. 2 del volume 6° del « Teatro » dello stesso autore)
54532	Detto	*Notte di neve.* Dramma in un atto (N. 3 del volume 6° del « Teatro » dello stesso autore)
54533	Detto	*La Chiacchierina.* Monologo infantile. (N. 4 del volume 6° del « Teatro » dello stesso autore)
54534	Detto	*Non fare ad altri* . . . . . Commedia in un atto. (N. 1 del volume 1° del « Teatro » dello stesso autore).
54535	Detto	*Lui, lei, lui.* Commedia in un atto. (N. 2 del volume 1° del « Teatro » dello stesso autore)
54536	Detto	*Un'avventura di viaggio.* Commedia in un atto (n. 3 del vol. I del « Teatro » dello stesso autore)
54537	Detto	*Una donna.* Dramma in quattro atti (n. 4 del vol. I del « Teatro » dello stesso autore)
54538	Detto	*Le disilluse.* Fiaba per marionette in un atto (n. 5 del vol. I del « Teatro » dello stesso autore)
54539	Detto	*Dopo il veglione.* Scherzo comico in un atto (n. 6 del vol. I del « Teatro » dello stesso autore)
54540	Errera Rosa	« *Come gente che pensa suo cammino* ». Primo libro di lettura per le scuole medie inferiori femminili, illustrato con 24 fotoincisioni

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia della ditta dichiarante, Firenze, giugno 1910	Ditta editrice Lapini Adolfo	Firenze	13 luglio	1910	
—	Fratelli Serra di Genova	Genova	14 id.	»	Art. 14 e 23. Rappresentata la 1a volta al Teatro *Carlo Felice* di Genova, il 5 maggio 1910
—	Ceccarini Adriano	Roma	18 id.	»	Art. 14 e 23. Mai rappresentata nè in Italia, nè all'estero.
Unione tipografica cooperativa di Perugia, 20 luglio 1910	Cavanna padre Nicola	Perugia	21 id.	»	
Officina Mario Nelli & C., Firenze, 20 luglio 1910	Nelli Mario e C.	Firenze	22 id.	»	

delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3a).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Stabilimento della Società tipografica fiorentina. Firenze, 4 dicembre 1909.	Soc. An. Ed. Successori Le Monnier	Firenze	15 aprile	1910	Art. 24. — Depositata la parte prima (1313-1748) per le scuole medie, superiori e per le persone colte, con numerose incisioni.
Officine tipografiche del dichiarante. Palermo, 31 marzo 1910	Sandron Remo, editore	Palermo	21 id.	»	
Dette, 31 id. »	Detto	Id.	21 id.	»	
Dette, 31 id. »	Detto	Id.	21 id.	»	
Dette, 10 giugno 1909	Detto	Id	21 id.	»	Rappresentata la prima volta al *Sannazzaro* di Napoli la sera del 2: dicembre 1886
Dette, 10 id. »	Detto	Id	21 id.	»	Rappresentata la prima volta al *Sannazzaro* di Napoli nel 1887.
Dette, 10 id. »	Detto	Id.	21 id.	»	Rappresentata la prima volta nel 1887
Dette, 10 id. »	Detto	Id.	21 id.		Rappresentata la prima volta al *Fiorentini* di Napoli il 2 maggio 1892
Dette, 10 id. »	Detto	Id.	21 id.	»	Rappresentata la prima volta, con musica di Mario Costa, nel salone della Società Filarmonica in Napoli, intorno al 1888
Dette, 10 id. »	Detto	Id.	21 id.	»	Rappresentata, con musica di Clemente Mazzone, la prima volta al *Salone Margherita* di Napoli nel 1893
Stabilimento tipografico della Ditta dichiarante, Milano, 15 ottobre 1907	Ditta editrice Giacomo Agnelli	Milano	25 id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54541	Selveili Cesare	*Fanum Fortunae.* Guida di Fano, con la guida della gita Fano-Fossombrone-Furlo, di A. Vernarecci, e con vignette, fototipie, ecc. ed una pianta schematica della città di Fano alla scala da 1 a 10,000.
54542	Garlanda Federico	*Guglielmo Shakespeare*: Il poeta e l'uomo. - Seconda edizione, con ritratto dello stesso, la prima essendo del mese di luglio 1900. (Biblioteca della Rivista della *Minerva*, n. 3).
54544	Monckton Lionel, Rubens Paul A., Bruhns Arthur, Tours Frank E. e Lane-Wilson H.	*A country girl.* (La fanciulla del villaggio). Operetta in due atti. - Partitura originale musicale col testo inglese di James T. Tanner, Adrian Ross, Paul A. Rubens, Percy Greenbanck e Leedham Bantock.
54545	Beccaro P. Gerardo	*Filotea dei defunti.* Raccolta di preghiere e di pratiche divote in suffragio dei defunti. - Edizione 48ª, la prima essendo del 1° novembre 1903.
54552	Cerchio Carlo	*Guida pratica per lo studio della stenografia italiana*, secondo il sistema di Serafino Marchionni, con numerosi esercizi di lettura e traduzione intercalati nel testo. - (Biblioteca della S. I. S. T., vol. V).

ELENCO n. 14 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15122	54544	Monckton Lionel, Rubens Paul A., Bruhns Arthur, Tours Frank F. e Lane Wilson H	*A country girl* (La fanciulla del villaggio). Opera in due atti. Partitura originale musicale col testo inglese di James T. Tanner, Adrian Ross, Paul A. Rubens, Percy Greenbanck e Leedham Bantock.	Rappresentata la prima volta in Italia al *Nazionale* di Roma il 19 maggio 1907.
15123	54547	Goethe Wolfango (Brüggemann Alfredo)	*La Trilogia del Faust.* II. « Margherita ». Melodramma in quattro atti. Versione italiana di A. Brüggemann dall'originale tedesco « Gretchen ». Libretto.	1910 - Rappresentata la prima volta in Italia alla *Scala* di Milano il 18 aprile 1910.
15124	54548	Bruni Carlo	*Il capitano di Köpenick.* Operetta in tre atti. Partitura originale.	Non ancora rappresentata all'atto del deposito in prefettura.
15125	54582	Tarenghi Mario	*La notte di Quarto.* Partitura per orchestra, cori e soli	Rappresentata la prima volta al *Carlo Felice* di Genova il 5 maggio 1910.
15126	54583	Ceccarini Adriano	*Doña Rios.* Opera musicale. Parole di Enrico Golisciani. Partitura originale.	Non mai rappresentata sino all'atto del deposito in prefettura.

Roma, 8 ottobre 1910.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento della Società cooperativa tipografica, Fano, luglio 1909	Selvelli Cesare	Padova 28 aprile 1910	
Tipografia della Società dichiarante, aprile 1910	Società editrice laziale	Roma 29 id. »	
—	Mauro Tommaso	Id. 4 maggio »	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta in Italia al *Nazionale* di Roma il 19 maggio 1907.
Tipografia della Santa Lega Eucaristica, Milano, 1909	Beccaro P. Gerardo	Milano 13 id. »	
Lito-tipografia B. Marchisio e figli, Torino, 20 febbraio 1910	Cerchio Carlo	Torino 7 giugno »	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** del mese di **luglio** 1910.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Mauro Tommaso	Roma	2939	4 maggio 1910	Art. 23
G. Ricordi e C., editori	Milano	318	17 id. »	
Bruni Carlo	Bologna	265	18 id. »	Art. 23
Fratelli Serra di Genova	Genova	901	14 luglio »	Art. 23.
Ceccarini Adriano	Roma	2998	18 id. »	Art 23.

Il Direttore della divisione 3ª. S. OTTOLENGHI

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Borsatti Attilio, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1910.

A decorrere dal 16 ottobre 1910, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego dei signori Boschi Teodorico, Guglielmo Olindo, ragionieri di 3ª classe nelle Intendeze di finanza, Capussela Giovanni, Rosa Uliana Brustolo Aldo, ragionieri di 4ª classe nelle Intendenze medesime, essendo stati nominati ragionieri nel Ministero della pubbica istruzione.

Con R. decreto del 30 ottobre 1910:

Morbidelli Vittorio, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 21 ottobre 1910, anzichè dal 3 settembre stesso anno com'era stato disposto col R. decreto 31 agosto 1910, essendo stato sospeso il congedamento dalle armi.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 30 ottobre 1910:

Odiard Giulio, controllore di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, è nominato, a sua domanda, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro con lo stesso stipendio, a decorrere dal 1° dicembre 1910.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,064,564 di L. 25, al nome di Lenza Gaetano, *Antonina* ed Emilia fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Nicastro Mariantonia, domiciliati in Sicignano (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lenza Gaetano, *Mariantonia* ed Emilia fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Nicastro *Mariantonia*, domiciliati in Sicignano (Salerno), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 dicembre, in L. 100.27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 dicembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,73 13	102,85 13	103,03 48
3 1/2 % *netto*	104,53 05	102,78 05	102 95 18
3 % *lordo*	70,41 67	69 21 67	69 93 13

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale 10 novembre 1910 col quale è bandito un concorso a due posti di applicato di 3ª classe nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Considerato che nel frattempo si è reso vacante un altro posto di applicato di 3ª classe da assegnare per merito di esame;

Determina:

Il concorso a due posti di applicato di 3ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, bandito con decreto Ministeriale 10 novembre 1910, è esteso a tre posti.

Roma, addì 12 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 13 dicembre 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Le famiglie dei senatori Morin e Tornielli ringraziano il Senato della commemorazione dei loro congiunti e delle condoglianze inviate.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Campo per motivi di salute.

Presentazioni di relazioni e di disegni di legge.

PIRELLI. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Modificazioni alla legge 13 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione delle controversie doganali;

Convalidazione del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 805, portante modificazioni ed aggiunte al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali.

FANI, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Presenta i disegni di legge:

Riforma delle disposizioni relative alle perizie nei procedimenti penali;

Ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 394).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale, riservandosi la facoltà di parlare al relatore ed al ministro di grazia e giustizia.

ROSSI LUIGI, relatore. Rileva che la discussione fattasi ieri dagli oratori che trattarono i più svariati argomenti, attesta l'interessamento del Senato per tutto quanto si attiene alla vita intellettuale del paese. E ricorda, con compiacenza, che l'opera e la relazione della Commissione di finanze non raccolsero che approvazioni ed encomi. Onde sarebbe dispensato dal parlare, lasciando all'onorevole ministro di rispondere, come gli spetta, alle proposte avanzate dai singoli oratori.

Brevi parole, tuttavia, saranno opportune.

Savie furono sicuramente le proposizioni di tutti, e i voti formulati, e le proposte state concretate. Ma non pare che sia raccomandabile e pratico il *metodo*. Quando troppo si vuole, si finisce col concretare troppo poco.

L'oratore si afferma ammiratore degli anglo-sassoni che seguono l'insegnamento: *Age quod agis!* Pochi argomenti si propongono tanto sul terreno politico, come sul terreno amministrativo, e questi si seguono *usque ad finem* e vengono risoluti.

Come pure egli è caldo ammiratore del diritto romano, laddove la lunga consuetudine preparava la legge e si traduceva in precetto legislativo, quando era entrata nell'anima popolare. *Spiritus intus alit.*

Difetto nostro è di pretendere la discussione immediata di qualunque tema che riguardi la pubblica cosa.

Non vi è elezione politica dove i candidati non discutano di guerra e di marina, di magistratura, di polizia, di politica estera, di politica interna, di previdenza, di sanità e così via. Tutto lo scibile politico si affronta, e non si conclude mai nulla, o troppo poco.

Così anche ieri, a proposito di questo bilancio, si è proposto al ministro di riformare la giuria, la procedura civile e penale, l'ordinamento giudiziario, il Codice civile e quello commerciale, l'Istituto del fallimento, i riformatorî, la legge sulle espropriazioni immobiliari, le prestazioni fondiarie, ecc.

Ma come è possibile, chiede l'oratore, che l'on. ministro contenti tutti? *Ars longa, vita brevis!* Rimanesse anche un mezzo secolo al potere, il guardasigilli certo non avrebbe tempo per attuare tutte queste riforme.

Ecco perchè la Commissione di finanze si è limitata a pochi obbietti di possibile attuazione immediata, ed ha insistito su quello più incalzante del riordinamento ed equilibrio delle sedi giudiziarie.

Vi sono tribunali e preture che poltriscono per difetto di lavoro; vi sono tribunali e preture che non bastano al bisogno.

In alcuni la giustizia è letteralmente arrestata, come a Novara, in altri lo sarà presto, se non si provvede, come a Milano.

Ricorda che nella relazione, ha citato, in proposito, cifre che spaventano. Raccomanda perciò vivamente all'on. ministro che prima di pensare a migliorare l'Amministrazione, provveda a darci quella che dovremmo avere.

Sappia il guardasigilli, conclude l'oratore, che nessun più grande dovere può incombere, nessun migliore eccitamento può venire ad un uomo di Governo di quello di dare condizioni tollerabili di vita alla giustizia della patria (Vive approvazioni).

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti (Vivi segni di attenzione). Esordisce ringraziando il relatore della Commissione di finanze per lo studio fatto del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e tutti i senatori che parlarono nella seduta di ieri, per la parte da essi presa a questa discussione. A tutti si studierà di rispondere brevemente, senza con ciò impegnarsi a presentare numerosi e tumultuari provvedimenti, ma riservandosi di fare quel che crederà più urgente e più opportuno nell'interesse dell'amministrazione della giustizia.

Ricorda che, or sono quattro anni, il senatore Giovanni Lucchini rivolgeva al ministro Finocchiaro-Aprile un caldo invito a provvedere contro la decadenza spaventosa della funzione della giustizia penale.

Dopo quattro anni conviene dire che le cose, anzichè migliorare, sono peggiorate.

Ricorda il lavoro di un' autorevole Commissione che preparò il progetto del Codice di procedura penale, presentato dall'on. Finocchiaro-Aprile, or sono tre anni, al Parlamento.

Quel progetto, caduto per la chiusura della Sessione, è stato ripresentato dall'on. Orlando, ed ora è studiato da una Commissione presieduta dal senatore Pessina.

Dice che debbonsi attendere con grande fiducia i risultati di questi studi, ma che nel frattempo occorre rialzare la dignità della funzione della giustizia penale.

Afferma che una delle cose le più importanti per il retto funzionamento della giustizia, è la scelta di buoni magistrati.

È stato osservato recentemente nell'altra Camera, che spesso, nella formazione dei collegi, la giustizia penale viene affidata dai presidenti a magistrati di minor valore di quelli assegnati alla giustizia civile.

Crede sarà opportuno un autorevole richiamo che parta dal Senato ai capi dei collegi giudiziari, affinchè tengano presente che della giustizia penale bisogna far conto, se così può dirsi, anche più alto che della civile, perchè questa tutela il patrimonio finanziario, e quella il patrimonio morale del cittadino.

All'inconveniente rilevato dal senatore Garofalo della eccessiva lunghezza dei dibattimenti penali, crede si debba riparare ponendo come regola per i giudizi che si svolgono avanti i tribunali penali, quel procedimento sommario, per citazione diretta o per direttissima, che oggi è l'eccezione.

Crede che questo provvedimento potrà recare notevoli vantaggi, come dimostra, citando anche dati statistici riguardanti la giustizia nostra e quella francese.

È d'avviso che anche per alcune materie sottoposte alle assise, come per i reati di stampa, per i reati elettorali, e in genere per tutti i delitti accertati in flagranza o quasi, si possa utilmente adottare la procedura più semplice e rapida; e che anche negli altri casi si debba fissare un minimo ed un massimo di tempo per il corso della intera procedura.

Afferma inoltre che bisogna ridurre il numero dei testimoni, concedendo al presidente della Corte di assise le opportune facoltà.

Aggiunge che grandi vantaggi apporterà l'abolizione delle perizie contraddittorie e la introduzione delle perizie di Stato; su questo argomento ha presentato or ora, al Senato, un disegno di legge.

Cita al riguardo il conforme avviso dell'on. Orlando e dell'on. Finocchiaro-Aprile, i quali hanno anche opinato, come opina l'oratore, che si debba limitare il numero dei difensori e la durata delle arringhe defensionali.

Al senatore Garofalo, che ha inoltre parlato del modo come la stampa esercita l'ufficio suo in rapporto ai processi penali, risponde di essere convinto che la stampa spesso abusa del suo ufficio, cagionando gravi danni alla giustizia.

Ricorda la legge Mancini, che tolse il divieto fatto alla stampa dalla precedente legge, di riprodurre le deposizioni testimoniali; ed osserva che talvolta la stampa non si limita a riprodurre la deposizione del testimone in modo obiettivo e sereno, ma la riproduce rivelando una tendenza, facendo un apprezzamento, emettendo un giudizio, il che non può essere consentito mentre la causa è *sub judice.*

Accenna alla severità della legge inglese a questo riguardo, ed afferma che, rigorosamente osservata, anche la nostra legge può porre un freno all'abuso.

Rispondendo al senatore Tassi, riconosce che il presidente della Corte d'assise, deve offrire condizioni speciali di carattere e di cultura, particolarmente ora che è solo ad assumere la responsabilità del dibattimento.

Provvederà dunque a rinvigorire l'autorità di questo importante magistrato, e attende al riguardo le idee della Commissione che esamina il Codice di procedura penale.

Al senatore Buonamici, fa osservare che i minori delinquenti non sono rinchiusi insieme coi delinquenti adulti.

La questione della delinquenza dei minorenni è gravissima, e tale che compromette la nostra compagine sociale.

Basti pensare che annualmente sono 45 mila i delinquenti minorenni condannati, dei quali almeno 5000 recidivi!

Onde apparisce che la recidività dei minorenni delinquenti è più impressionante di quella degli adulti.

Per porre un efficace riparo a questa iattura, si affida negli studi della Commissione presieduta dal senatore Quarta, e dice che non bisogna risparmiare sacrifici finanziari per erigere riformatori.

Assicura il senatore Polacco che si darà carico di studiare quella parte del diritto privato, per la quale esso ha invocato l'interpretazione autentica.

Ed il senatore Polacco è stato prevenuto in questa raccomandazione dall'invito cortese e premuroso che gli ha rivolto il relatore, invito che accetta e di cui lo ringrazia.

Spera che se ricorrerà, per gli studi occorrenti a risolvere l'importante problema, all'opera di una Commissione speciale, non glie ne vorrà male il senatore Scialoja, il quale ricordò un suo disegno di legge per la interpretazione autentica di alcune parti del Codice penale.

Dichiara francamente di non aver studiato questo progetto, ma dubita che non si tratti di risolvere una giurisprudenza oscillante, ma bensì di interpretazioni delle parti su cui non sorge altrimenti conflitto.

Soggiunge che si occuperà di questo disegno di legge.

Riconosce col senatore Astengo che occorre riformare la procedura relativa ai fallimenti, e dichiara che mantiene innanzi all'altro ramo del Parlamento il disegno di legge sulla riforma dei piccoli fallimenti, presentato dal senatore Scialoja.

E passa ad esaminare la questione della precedenza del matrimonio civile sul religioso, della quale hanno parlato i senatori Pierantoni e Astengo.

Questo problema è già stato trattato dal Senato col disegno di legge che l'Ufficio centrale ha contrapposto a quello dell'on. Finocchiaro-Aprile, e quando esaminò il progetto presentato dall'onorevole Bonasi.

Espone lo stato di fatto nel nostro paese di questa importante questione.

Nei dodici anni dal 1° gennaio 1866 al 31 dicembre 1877 furono 385 mila le unioni religiose non seguite dall'atto civile. Dal 1877 al 1904 la statistica tace; ma da quella dell'ultimo quinquennio apparisce come l'istituto del matrimonio civile sia oggi diversamente inteso dalle nostre popolazioni. Infatti dal 1904 al 1908 le unioni solamente religiose furono 37,500, cioè 7500 all'anno, sopra un milione e 725 mila matrimoni civili.

Da indagini fatte per accertare la ragione per la quale è avvenuto questo miglioramento apparisce che il clero non fa più quella opposizione costante ed ostile, con cui nel passato aveva avversato il matrimonio civile; anzi esso consiglia la stipulazione dell'atto civile.

E la persistenza delle unioni solamente religiose è dovuta a molteplici ragioni: o perchè la vedova, andando a seconde nozze, non potrebbe salvare il figlio dagli obblighi di leva; o perchè perderebbe il diritto di amministrare i beni ereditati dal defunto marito; o perchè perderebbe la pensione lasciatale dal primo sposo; o perchè avendo figli dall'unione religiosa, essa li presenta al brefotrofio il quale glieli restituisce pagandole l'allattamento; o perchè gli sposi sono di avanzata età. In alcuni paesi, come in Sardegna, non vi sono colpe valutabili da parte di alcuno. Gli sposi spesso abitano lontano dal Comune, mentre invece la chiesa è vicina; duole la spesa del viaggio e l'attesa dei documenti. Così pure gli emigranti si uniscono dopo il matrimonio religioso, ne nascono figli, ed aggiornano l'atto civile a quando possano ritornare in patria con qualche peculio.

È una questione molto complessa, per la concorrenza di molteplici cause, ed a risolverla trarrà argomento dagli studi della Commissione per l'Istituto famigliare, alla quale egli imprimerà la sua iniziativa, affinchè possa, in un avvenire prossimo, presentare al riguardo al Parlamento un disegno di legge, seguendo l'esempio del senatore Scialoja, che, nel breve tempo in cui resse il Ministero di grazia e giustizia, presentò tre importanti disegni di legge, sulla cittadinanza, sulle trascrizioni e sulla ricerca della paternità.

L'oratore aveva fatto qualche riserva pel primo, ma ormai ogni incertezza è eliminata, ed il Senato può, quando vuole, discutere il delicato argomento. Per gli altri due progetti non ha alcuna difficoltà.

Al senatore Scialoja, il quale dichiaravava ieri al senatore Garofalo di preferire le riforme complete a quelle speciali, fa notare che da anni, tre progetti di Codici attendono dal Parlamento l'approvazione e che pare manchi l'energia per rinnovare tutta la legislazione.

Ricorda che la Francia ed il Belgio conservano ancora i loro Codici del 1803 e del 1805, pure avendo rinnovato successivamente alcuni Istituti, e che la Germania, col suo nuovo Codice, preparato in trent'anni di lavoro, non ha soddisfatto i giuristi.

L'esperienza storica e documentata non sembra favorevole all'indirizzo indicato dal senatore Scialoja, il quale poi con la presentazione di tre progetti di legge, fatta quando egli era ministro, i quali sono per lui un titolo d'onore, ha anche seguito il sistema delle riforme parziali.

Al senatore Beneventano ricorda che nell'altro ramo del Parlamento è stato presentato un disegno di legge, che rinnova tutto il procedimento di esecuzione immobiliare.

Al senatore Fabrizio Colonna è dolente di non poter dire una parola rassicurante sul disegno di legge relativo alle decime ed alle altre prestazioni fondiarie.

Ritiene che sarebbe giusto che il disegno di legge fosse approvato dall'altro ramo del Parlamento. Ma ha saputo che la Commissione che lo esamina è discorde e non si decide a presentare la relazione.

Interporrà tutti i suoi buoni uffici per indurre la Commissione a compiere il lavoro e a presentare, se occorre, due relazioni una della maggioranza e l'altra della minoranza. Intanto è stato costretto a presentare un nuovo progetto di proroga alla Camera elettiva.

Conchiude che, grato al Senato dell'interesse dimostrato al bilancio del suo Ministero e delle parole cortesi al suo indirizzo, egli intende ad un solo scopo, ad un fine di bene, che potrà raggiungere se sarà sorretto dalla fiducia ed aiutato dalla benevolenza del Senato. (Vive approvazioni).

SCIALOIA. Parla per fatto personale.

Egli ieri intese riferirsi alla riforma dei Codici di procedura civile e penale; è di essi che pensa non essere conveniente presentare progetti spezzati e non facilmente coordinabili tra loro, dovendo quei Codici funzionare organicamente fin da principio.

È persuaso che bisogna cambiare sistema legislativo, se si vuole avere una buona legislazione civile e penale.

Crede che il Codice di procedura penale abbia tale importanza che il Parlamento deve contemplarlo nella sua pienezza, e che spetti al Governo presentare un progettto di riforma o mantenere quello già presentato.

Il Parlamento dovrebbe discutere solamente i principî essenziali,

il resto dovrebbe essere affidato all'esame ed all'approvazione della Commissione legislativa.

Per la procedura civile il còmpito potrebbe essere anche più facile, perchè il Governo potrebbe presentare un progetto di legge contenente i principî generali e fondamentali, lasciando alla Commissione legislativa di formare il Codice.

È questo il suo pensiero e non gli pare sia stato in contradizione presentando, quando era ministro, tre progetti di legge per riforme parziali, i quali però, giova notare, investono tutto un titolo del Codice civile, per la necessaria chiarezza.

Conchiude sia dovere del legislatore dettare con chiarezza le disposizioni (Approvazioni).

COLONNA FABRIZIO. Ringrazia il ministro della risposta a lui data, che ha confermato la sua previsione di una presentazione di un nuovo progetto di proroga.

Prega il ministro di voler provvedere che il progetto di legge venga discusso dall'altro ramo del Parlamento e rinviato al Senato, se si crederà di emendarlo.

Dimostra la necessità dell'approvazione del progetto di legge, accennando alle gravi conseguenze dell'attuale stato di cose, specie nella provincia romana.

Dichiara di essere convinto che quel progetto di legge, più di molti altri, ha vero carattere sociale ed economico ed ha disposizioni buonissime non solo per i proprietari, ma per intiere popolazioni (Approvazioni).

PIERANTONI. Teme che passerà molto tempo prima che possa essere approvato un progetto di legge che imponga la precedenza del matrimonio civile sul religioso, e metta fine all'attuale stato deplorevole, confermato oggi stesso dalle cifre lette dal ministro di grazia, giustizia e dei culti.

Rileva la grave spesa che figura in un capitolo del bilancio per le Commissioni, aggiungendo che, se il ministro vuole continuare a servirsi di Commissioni, almeno prefigga ad esse un breve termine per i loro lavori.

Nota che nei parlamenti vi sono Commissioni che esaminano i progetti di legge e che possono con competenza emendarli.

Non crede opportuno che siano chiamati a far parte di Commissioni professori di cui sono conosciute le convinzioni, manifestate nelle loro pubblicazioni.

Conchiude ricordando che Romagnosi disse che il primo dovere dello Stato è quello di essere educatore (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario per il Comitato talassografico italiano, e per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta i disegni di legge:

Chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo del R. esercito.

Requisizioni militari per l'esercito e la marina.

Soppressione del corpo invalidi e veterani.

Ripresa della discussione.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dimenticò di rispondere al senatore Polacco sulla varietà di norme che regolano la proprietà in Italia, specialmente in materia mineraria e scolastica.

Promette al senatore Polacco che studierà la importante questione con tutto l'impegno che essa merita.

POLACCO. Ringrazia.

Si procede all'esame dei capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

Si passa al bilancio dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto.

DE CESARE RAFFAELE. Al titolo I ricorda l'ampia discussione di politica ecclesiastica avvenuta recentemente alla Camera dei deputati, dove il ministro fece dichiarazioni confortanti circa le costanti finalità della politifia ecclesiastica e l'indirizzo di libertà e di giustizia seguito dal Governo.

Rammenta il dibattito che ebbe luogo alla Camera dei deputati, fra l'oratore, che allora apparteneva a quel consesso, e l'on. Fani che era relatore del bilancio di grazia e giustizia, intorno all'Amministrazione del Fondo per il culto.

Rileva la sproporzione delle condizioni economiche in cui versano i parroci, gli uni rispetto agli altri, mentre sono nove anni dacchè si è votata la legge per portare a 1000 lire le congrue parrocchiali, oggi migliaia di parroci sono nella miseria.

Parla del bilancio del Fondo per il culto, che trovasi in condizioni quasi disperate, come risulta dalla stessa relazione della Commissione di finanze.

Afferma che bisogna escogitare un provvedimento perchè non rimangano frustrate le finalità del Fondo per il culto, ossia l'elevazione delle congrue a 1000 lire, e la distribuzione ai Comuni di un quarto del patrimonio delle corporazioni religiose.

Ha sentito dire che si voglia por mano alla liquidazione del patrimonio parrocchiale. È una grave questione, perchè il valore dei beni rustici è diverso secondo le diverse regioni. Ricorda che intelletti superiori, come il Cavour e il Ricasoli, opinavano in modo contrario, l'uno per la liquidazione e l'altro per la conservazione del patrimonio parrocchiale.

È d'avviso che sarebbe meglio agevolare le parziali vendite che anche ora si fanno, rendendo più facile e meno fiscale l'attuale procedura.

Augura che, una volta ricostituito il patrimonio del Fondo per il culto, si possa riordinare la proprietà ecclesiastica, secondo l'art. 18 della legge sulle guarentigie, che finora non ha ricevuto osservanza.

Accenna poi alle condizioni degli economati dei benefizi vacanti.

Raccomanda altresì al ministro di portare la sua attenzione sulla amministrazione delle chiese palatine di Puglia; si tratta di un patrimonio cospicuo sottratto al controllo del Parlamento. Ricorda che l'on. Gianturco promise la pubblicazione dei bilanci delle chiese palatine; ma purtroppo le cose sono rimaste come erano.

Ha fede che l'attuale guardasigilli seguirà le tradizioni e i principî di quella politica, che ha un punto fermo nella legge delle guarentigie, legge di libertà e di sapienza politica, che ha reso possibile la coesistenza pacifica di due Sovranità, legge che richiede sapienza e vigore di Governo, e la coscienza della situazione storica, senza precedenti, che si è avuta in Italia dopo il 20 settembre 1870 (Approvazioni).

PIERANTONI. Osserva che una delle principali ragioni che hanno concorso a stremare il bilancio del Fondo pel culto, è stato il radicale mutamento della giurisprudenza, la quale ha accordato ai parroci l'azione contro l'Amministrazione del Fondo pel culto, quando si trattava di lasciti alle parrocchie.

Ricorda che l'on. Ronchetti presentò un disegno di legge inteso a dare interpretazione autentica alla legge, ma ignora che fine abbia fatto.

Accenna alla questione delle parrocchie di patronato regio in Puglia, ed afferma che molti parroci riconoscono l'utilità e il decoro che verrebbe loro dal veder finita la loro condizione di parroci utenti di beni parrocchiali.

Osserva che applicando l'art. 18 della legge sulle guarentigie, si potrebbe far risorgere il Fondo pel culto.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Afferma che il Fondo pel culto si trova in condizioni veramente disgraziate.

Sono ormai dieci milioni di capitali perduti, poichè da quattro o cinque anni il bilancio del Fondo pel culto si chiude con un disavanzo di due milioni all'anno, al quale bisogna far fronte con de-

trimento della fortuna patrimoniale dell'Amministrazione, e danneggiando i suoi fini di beneficenza, di istruzione e via dicendo; nonchè i Comuni e quelle attese a cui ha fatto accenno il senatore De Cesare.

Le cause che concorsero alla rovina dell'Amministrazione del Fondo per il culto furono la conversione della rendita, che portò una diminuzione nei redditi di due milioni e 500 mila lire all'anno le liti spietatamente avventate e vinte da molti parroci contro la Amministrazione; le spese per le cause perdute; gli indennizzi ai vincitori; le transazioni con coloro che avevano intentato liti ancora pendenti.

Così si spiegano le condizioni disastrose di questa Amministrazione, che non può sostenere l'onero delle mille lire di congra per ciascuna parrocchia.

Il ministro del tesoro ha dichiarato che darà un milione all'anno al fondo pel culto, purchè esso giustifichi il pagamento delle congrue parrocchiali fino a mille lire; ma finora il milione non è stato versato.

L'oratore espose in seno al Consiglio dei ministri le condizioni dell'Amministrazione del fondo pel culto ed il Consiglio delegò una Commissione composta di funzionari del fondo del culto col mandato di riandare fino alle origini della istituzione. La relazione di questa Commissione sarà tra breve presentata, ed il Governo è disposto a fare tutto quello che potrà per superare le difficoltà che premono su questa Amministrazione.

Ripete la dichiarazione già fatta alla Camera dei deputati, che occorre decidersi ad una trasformazione dell'Amministrazione del fondo pel culto, la cui gestione è ormai troppo onerosa, senza poter conseguire i fini ai quali l'Amministrazione stessa dovrebbe rispondere.

E la trasformazione dovrebbe farsi, delegando le funzioni che da Roma si diramano per tutta Italia, alle amministrazioni finanziarie locali, ed accentrando il resto nella divisione esistente nel Ministero di grazia e giustizia; e così liquidare l'amministrazione del fondo pel culto.

Quanto agli economati generali, rileva che anch'essi sono molto costosi; che i funzionari lamentano che non possono ottenere miglioramenti di carriera in un'azienda che è per sua natura limitata.

Crede che la gestione degli economati generali potrebbe delegarsi a sodalizi gratuiti di cittadini nelle sette città dove esistono le sedi loro, ovvero convertirne il patrimonio gradualmente e lentamente.

Per ciò che riguarda la gestione delle chiese palatine, ricorda che essa si compie per accordi mutui tra la Casa Reale ed il Ministero di grazia e giustizia. Si informerà, a norma delle cose segnalate dall'on. De Cesare, e, se vi saranno inconvenienti, provvederà.

Relativamente alla legge sulle guarentigie, il Senato sa quale sia il suo pensiero; pensiero che ha affermato recentemente nell'altro ramo del Parlamento.

La legge sulle guarentigie è una legge che ha felicemente risoluto la più importante questione dei tempi in cui veniva proclamata e promulgata; e bisogna renderne grazie e tributare riconoscenza imperitura a quegli uomini maggiori che allora, con la loro fede e con la loro prudenza, seppero secolarizzare la patria (Approvazioni vivissime).

DE CESARE RAFFAELE. Esprime tutta la sua riconoscenza per le dichiarazioni fatte dal ministro.

Riconosce che sarebbe conveniente procedere ad una lenta e graduale conversione dei beni degli Economati generali.

Ricorda che, per ciò che si riferisce alle chiese palatine, ottenne sempre promesse, mai seguite da fatti.

Infine ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte relativamente alla legge sulle guarentigie.

Era bene che partisse dal Governo una parola rassicurante circa le sue intenzioni sulla legge delle guarentigie; ed è lieto di averla provocata (Bene).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti e i senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione.

Si procede all'esame degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma e dell'Amministrazione degli economati dei benefizi vacanti.

Senza discussione sono approvati tutti i capitoli degli stati di previsione ed i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario per il Comitato talassografico italiano:

Senatori votanti 101
Maggioranza 51
Il senatore Ciamician. . . . . . ebbe voti 74
» Grassi . . . . » 24

Voti dispersi 3.

Eletto il senatore Ciamician.

Proclama, poi, il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Per il mantenimento del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma:

Votanti 107
Favorevoli. 82
Contrari 25

(Il Senato approva).

Assegnazione straordinaria di L. 1,000,000 per l'acquisto del palazzo in costruzione per l'Esposizione internazionale di Belle arti nel 1911 in Roma:

Votanti 107
Favorevoli. 73
Contrari. 34

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 13 dicembre 1910

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.10.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione delle proposte di modificazione al regolamento della Camera.

PRESIDENTE osserva che le proposte presentate sono poche, ma utili; rileva tuttavia come fra esse non ne sia stata inclusa, per presenti ragioni di comodità, una che l'esperienza ha dimostrata necessaria; la modificazione cioè delle norme relative alle interpellanze, per lo svolgimento delle quali non sarebbe opportuno destinare un apposito giorno, e in particolare il lunedì che porta ad un periodo, durante il quale l'andamento del lavoro legislativo subisce una sosta che può produrre gravi conseguenze (Vive approvazioni).

LUCIFERO conviene col presidente che parecchie altre riforme al regolamento siano necessarie, e intanto raccomanda che le disposizioni approvate siano eseguite letteralmente, perchè altrimenti, a furia di interpretazioni larghe, si finisce a questo: che il regolamento è molto raramente osservato.

Desidera che sia meglio definita la competenza della Giunta del bilancio; che il Parlamento sia subito chiamato a decidere sui decreti registrati con riserva; che la Giunta delle elezioni adempia più sollecitamente al suo mandato; che si provveda a disciplinare la materia delle interrogazioni e delle interpellanze.

Svolge poi tre emendamenti alle proposte della Commissione: uno nel senso che tutti gli ordini del giorno possano essere discussi senza limiti di tempo per la presentazione; uno, a nome anche dell'on. Mezzanotte, nel senso che un deputato non possa svolgere più di due interrogazioni o interpellanze in una stessa tornata, e un terzo per cui l'interrogazione debba rimanere inscritta nell'ordine del giorno anche dopo tre mesi dalla sua presentazione (Vive approvazioni).

VALLI EUGENIO propone che, in caso di votazione nominale, la chiama si faccia estraendo a sorte il nome del deputato da cui si deve cominciare.

PRESIDENTE ringrazia l'on. Lucifero per le sue osservazioni che sono genericamente giuste: aggiungendo che l'applicazione del regolamento dipende quasi sempre dalla volontà della Camera.

Mette in votazione la seguente aggiunta all'art. 13:

d) una Commissione di undici deputati per l'esame dei trattati di commercio e delle questioni attinenti ai medesimi ed alle tariffe doganali.

(È approvata).

Mette poi in votazione la seguente aggiunta all'art. 66:

Dopo le parole: sono trasmessi agli Uffici, *aggiungere*:

L'ordine del giorno degli Uffici viene dal presidente comunicato alla Camera in principio della seduta del giorno precedente a quello per il quale sono convocati dopo esaurite le interrogazioni.

Ogni deputato ha diritto di fare in proposito le sue osservazioni e chiedere alla Camera che un disegno di legge od una determinata proposta venga tolta od aggiunta all'ordine del giorno degli Uffici.

In tal caso la Camera delibera, sentito, ove occorra, il Governo e non più di un altro deputato.

TURATI crede che, per le condizioni geografiche del paese, sarebbe opportuno differire di un giorno la convocazione degli uffici, per dar tempo ai deputati assenti di parteciparvi.

BRUNIALTI, relatore, risponde che ci sono inescrabili necessità di Governo per le quali il ritardo alla convocazione degli Uffici non si potrebbe accettare.

La Commissione però se ne rimette al Governo.

PRESIDENTE prega l'on. Turati di non insistere, tenendo conto che l'ordine del giorno della Camera si stabilisce in fine di seduta (Vive approvazioni) e che in ogni modo non si è mai dato il caso di convocazioni improvvise di Uffici per progetti importanti.

TURATI persiste a ritenere utile determinare per regolamento che la convocazione degli uffici sia annunciata due giorni prima.

BERTOLINI, dice che almeno bisognerà stabilire l'eccezione che la Camera deliberi in senso contrario.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Turati di contentarsi della proposta della Commissione che contiene per tutti le necessarie garanzie.

PRESIDENTE, mette ai voti la proposta dell'on. Turati.

SONNINO, suggerisce una modificazione di forma alla proposta dell'on. Turati.

BERTOLINI, mantiene la sua proposta.

APRILE, osserva che nella proposta della Commissione è implicita l'eccezione prevista dall'on. Bertolini.

BRUNIALTI, relatore, risponde che la proposta dell'on. Bertolini è solamente per il caso che sia approvata quella dell'on. Turati.

(La proposta dell'on. Turati, con l'aggiunta dell'on. Bertolini, è approvata).

PRESIDENTE, mette ai voti la seguente modificazione all'art. 75:

« Le Commissioni elette dagli Uffici per riferire sulle autorizzazioni devono riferire nel termine di quindici giorni.

« Il Ministero deve trasmettere alle Commissioni i documenti che esse richiedono, e del suo rifiuto la Commissione chiama giudice la Camera.

« Il Ministero deve pure comunicare immediatamente alla Camera tutte le desistenze o cessazioni di una procedura iniziata, per causa di amnistia, recessione di parte, o per qualsiasi altro motivo.

« La Commissione deve in ogni caso riferire alla Camera nel termine di giorni 30 dalla data della sua costituzione.

« Quando sieno passati 15 giorni, o 30 giorni se vi sia stata richiesta di documenti, il presidente della Camera inscrive d'ufficio la domanda di autorizzazione secondo le proposte della Commissione, se questa ha presentata la relazione, in caso diverso secondo la domanda del Governo.

« Quando la proposta si trovi dai sei sedute all'ordine del giorno e nessun deputato abbia chiesto che una domanda venga discussa in uno di questi giorni con precedenza assoluta su qualsiasi altro argomento subito dopo le interrogazioni, il presidente annuncia senz'altro che nessuno si oppone alla proposta della Commissione, ed alla domanda del Governo, e si intende che la Camera così abbia analogamente deliberato ».

SONNINO, nota che, con questa proposta, la Commissione incaricata di esaminare le domande a procedere viene investita di poteri definitivi, a meno che non ci sia appello alla Camera dal suo giudizio: il che crede pericoloso per le prerogative parlamentari.

Perciò propone che sopra una domanda di autorizzazione a procedere, la Commissione debba riferire entro un certo termine, e la Camera debba deliberare.

BERTOLINI, propone che le proposte delle Commissioni o, in difetto, le domande di autorizzazione a procedere siano inscritte nell'ordine del giorno, e discusse, con preavviso di cinque giorni, con precedenza assoluta.

SONNINO, accetta questa proposta.

BRUNIALTI, relatore, accetta pure l'emendamento dell'on. Bertolini.

(È approvato: si approva pure la proposta di modificazioni all'art. 90 con l'emendamento del deputato Lucifero).

VALLI EUGENIO, svolge la sua proposta, rilevando che le osservazioni dell'on. relatore l'hanno piuttosto giustificata che contraddetta, e perciò prega la Camera di approvarla.

BRUNIALTI, relatore, dichiara di essere personalmente favorevole alla proposta dell'on. Valli.

GALLI, crede inutile la proposta dell'on. Valli.

(La proposta del deputato Valli è approvata).

PRESIDENTE, legge la seguente modificazione:

« Nel presentare una interrogazione il deputato deve dichiarare se intende di avere la risposta orale o scritta. In questo secondo caso l'interrogazione segue il corso e la procedura delle altre, con questa differenza che, quando venga il suo turno od anche prima, il Governo, anche nell'assenza dell'interrogante, dichiara semplicemente di aver data risposta scritta senza entrare in qualsiasi altro modo nell'argomento. Se il deputato non fa alcuna dichiarazione s'intende che si contenta della risposta scritta ».

BRUNIALTI, relatore, dichiara di accettare un emendamento dell'on. Ciccotti nel senso che la risposta del Governo debba essere inserita nel resoconto stenografico.

BERTOLINI propone che la risposta scritta del Governo debba essere comunicata entro cinque giorni (Commenti).

COTTAFAVI dichiara di essere contrario alla modificazione proposta di cui non comprende la ragione e l'utilità.

TURATI si unisce alle considerazioni dell'on. Cottafavi.

BRUNIALTI, relatore, crede che ogni obiezione sia cancellata dal fatto che dipende dalla volontà del deputato chiedere la risposta orale o scritta.

PRESIDENTE. Si unisce alle considerazioni del relatore, dimostrando che la proposta modificazione serve a sfollare l'ordine del giorno di materie inutili, e a ricondurre alla sua vera natura l'istituto dell'interrogazione (Vive approvazioni).

DANEO crede che si dovrebbe lasciare al Governo, anzichè al deputato, il diritto di preferire la risposta orale o scritta (Commenti — Interruzioni).

SONNINO nota che, con l'emendamento dell'on. Ciccotti e con quello dell'on. Bertolini la proposta modificazione non può dar luogo ad alcun inconveniente.

SCHANZER, accetta la proposta della Commissione con gli emendamenti degli onorevoli Ciccotti e Bertolini: soltanto vorrebbe che il termine fissato al Governo per rispondere fosse prolungato a otto giorni.

Propone poi che un deputato, in caso di interrogazioni sopravvenute, possa mutare la domanda di risposta scritta in quella di risposta orale (Interruzioni e denegazioni).

PRESIDENTE, dichiara che la connessione delle interrogazioni non è consentita, e che non si potrebbe introdurre oggi, per incidente, una così importante riforma del regolamento (Bene).

TURATI, sarebbe, invece, favorevole a ristabilire la connessione delle interrogazioni.

BRUNIALTI, relatore, osserva che la connessione delle interrogazioni ha dato luogo a molti inconvenienti, e che in ogni modo oggi la Commissione non potrebbe riferire in argomento.

PRESIDENTE, ripete che la proposta dell'on. Schanzer non può essere messa ai voti.

SCHANZER, insiste nella sua proposta che non implica punto la questione generale della connessità delle interrogazioni.

DANEO, voterà contro la proposta modificazione.

(Si approva la proposta della Commissione con gli emendamenti dei deputati Ciccotti e Bertolini. Non è approvata la proposta del deputato Schanzer).

PRESIDENTE, mette in discussione le seguenti proposte:

« Il deputato che ha presentato due interrogazioni, interpellanze o mozioni, non può presentarne un'altra, se la prima non è esaurita o ritirata ».

Annunzia anche il seguente emendamento dell'on. Lucifero.

« Nessun deputato può svolgere più di due interrogazioni, od interpellanze nella stessa tornata ».

BRUNIALTI, relatore, accetta l'emendamento dell'on. Lucifero.

SONNINO, raccomanda che si disciplini per regolamento il diritto degli altri firmatari di interrogazioni e di interpellanze.

(La Camera approva la proposta della Commissione, emendata dal deputato Lucifero; e la proposta modificazione all'art. 130).

PRESIDENTE, avverte che le nuove disposizioni del regolamento andranno in vigore al riprendersi delle tornate dopo le vacanze natalizie.

La seduta termina alle 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

MANCINI CAMILLO, rettifica alcuni apprezzamenti espressi ieri dall'on. Samoggia circa il Consorzio agrario di Ceccano. Dichiara che l'Amministrazione del Consorzio sarà lieta se il Governo vorrà ordinare un'inchiesta, e se lo stesso on. Samoggia vorrà personalmente accertarsi, recandosi sul luogo, delle vere condizioni di quella azienda.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della vedova del senatore Tornielli e della città di Novara per le condoglianze espresse dalla Camera.

Annuncia una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Buonanno per ingiurie e diffamazioni per mezzo della stampa.

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, all'on. Di Stefano, che interroga circa il sistema del concorso per le promozioni della magistratura, annuncia, riferendosi alle dichiarazioni fatte dal ministro guardasigilli in occasione della discussione del bilancio della giustizia, che la materia sarà disciplinata col disegno di legge, che il Ministero si propone di presentare, per la riforma giudiziaria.

DI STEFANO fa voti per l'abolizione di questo sistema dei concorsi che in ogni ordine della magistratura ha fatto pessima prova.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Casalini circa la vacanza di cattedre di materie fondamentali nelle Università.

Osserva che il numero delle cattedre di materie obbligatorie supera di circa un quarto il numero dei professori di ruolo. È dunque indispensabile che un quarto delle cattedre sia coperto da incaricati.

Aggiunge che ad una parte delle vacanze si va provvedendo a misura che si vanno espletando i relativi concorsi.

CASALINI GIULIO prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, raccomandando che, per quanto è possibile, le cattedre fondamentali siano coperte da professori ordinari o straordinari.

Lamenta poi che specialmente nella Facoltà di filosofia e lettere troppe cattedre siano tenute da semplici incaricati con danno degli studi e dei legittimi interessi di molti studiosi.

Fa voti che siano indetti i concorsi il più sollecitamente possibile.

PAVIA, sottosegretario di Stato pel tesoro, risponde alla interrogazione dell'on. Buccelli circa il ritiro delle attuali monete di nichelio da venti centesimi.

Dichiara che il Governo ha preso gli opportuni provvedimenti per agevolare il ritiro dei vecchi nichelini. Con circolari 27 e 31 maggio 1910 autorizzò le tesorerie a ritirarli fino al 30 giugno 1914 senza limitazioni, autorizzò al ritiro i contabili finanziari nei versamenti di somme dovute allo Stato, gli uffici postali in tutte le operazioni loro, compresi i vaglia e i risparmi, e il cambio senza limite in tutti i capoluoghi di Provincia da parte delle agenzie della Banca d'Italia.

Il 2 dicembre, riconoscente all'iniziativa della Società dei tramways di Milano, incaricò le intendenze di accordarsi colle Direzioni dei tramways di Genova, Torino, Roma, Napoli, di accettare monete di nichelio misto per versarle alle sezioni di tesoreria; ed infine raccomandò ai rivenditori di generi di privative di accettare queste monete, riversandole agli uffici postali, che rilasceranno vaglia per acquisto di generi a loro occorrenti.

A queste disposizioni fu data la necessaria notorietà con l'inserzione nei giornali e con comunicati a mezzo della *Stefani*.

Crede perciò il Governo di essere stato diligente tutore della tanto incriminata moneta. Infatti a tutt'oggi, sui venti milioni emessi, ne vennero già ritirati tredici, e si ha fondato motivo di ritenere che entro breve tempo rientrerà anche il resto nelle pubbliche casse.

VICINI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, come già ha comunicato per lettera all'interrogante, assicura che il Ministero delle poste e dei telegrafi ha impartito ordini agli uffici dipendenti perchè agevolino il ritiro dei nichelini dalla circolazione.

BUCCELLI, non ha ricevuto la comunicazione scritta, alla quale accenna l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste. (Ilarità).

Raccomanda che si proceda sollecitamente al ritiro di questa moneta, che ha fatto cattiva prova anche per le numerose contraffazioni, alle quali si prestava; contraffazioni che gli stessi uffici governativi di controllo non sempre potevano accertare.

Avverte che sono in corso contraffazioni anche delle nuove monete di nichelio recentemente emesse.

Crede perciò necessario ed urgente lo studio di un nuovo tipo più difficilmente imitabile.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, afferma che molto si esagera quanto alla contraffazione dell'antica moneta di nichelio. Bensì avvenne talvolta che alcuno dichiarò false monete vere per

impossessarsene (Commenti). Ma a frenare tali truffe si denunciarono all'autorità giudiziaria i disonesti accalappiatori.

Quanto alla nuova moneta, ne furono tentate due contraffazioni, che furono però subito riconosciute e represse.

Non crede opera patriottica divulgare tali esagerazioni, contribuendo così a screditare la nostra nuova moneta (Vive approvazioni — Interruzioni del deputato Buccelli).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Beltrami circa l'andamento del tribunale di Pallanza.

Dichiara che, per malattia dei due giudici, una udienza dovè essere sospesa. Ora il personale è stato completato, e il tribunale funziona regolarmente.

BELTRAMI, osserva che il servizio di quel tribunale procede da tempo in modo anormale, con grave disagio per gli avvocati e per le parti, e con evidente danno per l'Amministrazione della giustizia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Cermenati, a proposito del ritardo nella sistemazione del porto di Lecco, riconosce che un ritardo avvenne per causa della insufficienza del personale dell'ufficio del genio civile di Como.

Assicura però che i lavori procedono colla desiderabile sollecitudine.

CERMENATI, lamenta l'enorme ritardo di questi lavori, disposti sin dal 1888. Raccomanda che si solleciti, e che, se è necessario, si aumentino i fondi.

Aggiunge che il comune di Lecco è disposto ad assumere esso la esecuzione dei lavori.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Dagosto circa il servizio della stazione di Montesano sulla Marcellana.

Dichiara che qualunque provvedimento relativo all'ampliamento quella stazione fu sospeso, perchè, in seguito alla legge sulle ferrovie Calabro-Lucane, la linea Sicignano-Lagonegro dovrà passare al concessionario di questa rete la quale avrà anche lo scartamento ridotto oltre di quello ordinario esistente.

DAGOSTO, si duole che venga ancora differita la sistemazione di quella stazione che pure è di notevole importanza, e dove, per la deficienza degli impianti, procedono malissimo così il servizio dei viaggiatori, come quello delle merci.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Merlani circa la seconda parte dell'art. 72 del nuovo regolamento daziario.

Nega la costituzionalità di tale disposizione; riconosce però che ben di rado potrà avere applicazione.

MERLANI afferma che quell'articolo rappresenta una vera vessazione alle minori cooperative, mentre non rappresenta alcun utile sensibile per la finanza.

Afferma inoltre che tale disposizione incontra per la sua applicazione pratica difficoltà gravissime e quasi insormontabili.

Si riserva di insistere sulla questione.

Svolgimento di una proposta di legge.

RICCIO svolge una sua proposta di legge per la fondazione di un istituto per gli orfani degli avvocati e dei procuratori.

Alla spesa si provvederà coi contributi dei collegi degli avvocati e procuratori, con le rendite delle istituzioni aventi scopo affine, con donazioni e lasciti e col provento di una tombola nazionale di un milione di lire.

Prega vivamente la Camera di prendere in considerazione la umanitaria proposta (Benissimo — Bravo).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, consente, con le consuete riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni occorrenti per provvedere al pagamento di spese a carico del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, riferibili agli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-910 non comprese nei rispettivi rendiconti consuntivi.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911.

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 nel bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-11 per la spedizione militare in Cina.

Conversione in legge di decreti Reali relativi alla concessione di indennità di residenza ai funzionari dello Stato che prestano servizi nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ed emanati in virtù delle facoltà concesse dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 e prorogata con leggi 26 dicembre 1909, n. 791 e 13 luglio 1910, n. 466.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

CHIESA PIETRO segnala la necessità di assegnare alla scuola popolare una funzione educatrice consentanea allo spirito dei giorni odierni, ed alla maggior responsabilità sociale che incombe oggi non solo ai padroni, ma anche ai lavoratori.

All'uopo osserva che quasi tutti i libri di testo per le nostre scuole elementari sono ancora informati a vecchi ed abusati pregiudizi, senza dimostrare la più lontana nozione dell'ora presente o dei presenti problemi economici e sociali.

Insiste perciò sulla necessità assoluta di ricondurre la scuola elementare, così nei libri di testo, come nello insegnamento, alla realtà della vita.

Deplora particolarmente la nozione falsa, e non di rado partigiana, che da tali libri si apprende della questione sociale e dei vari fenomeni ad essa relativi: sino ad insinuare che in ogni organizzatore della classe operaia si celi un venduto o un traditore, e a concepire la cooperazione nel modo più grettamente bottegaio.

Contro questa falsificazione della vita nell'ambiente della scuola, falsificazione, che può diffondere germi nefasti di diffidenza o di odî di classe, l'oratore crede suo dovere di cittadino levare una parola di protesta, richiamando su un tale sconcio l'attenzione del ministro.

Non vuole che la scuola diventi il campo di nessuna propaganda politica o sociale. Chiede soltanto che la scuola sia insegnamento obbiettivo e sereno della realtà della vita.

Afferma che il nostro proletariato, nonostante il lavoro defatigante delle officine, è pieno di idealità estetiche, ma difetta purtroppo della necessaria preparazione.

Ora egli vuole che questa educazione delle mirabili tendenze artistiche del popolo nostro non sia trascurata nella scuola, per guisa che i nostri lavoratori, fatti adulti, possano aprire l'animo alle sublimi e confortatrici sensazioni dell'arte.

Ricorda come l'educazione artistica sia l'arma più efficace per combattere l'alcoolismo.

L'operaio, che ha imparato a conoscere ed apprezzare le grandi creazioni musicali dei nostri sommi maestri, ha orrore dell'abbrutimento della bettola.

L'oratore teme pel popolo così l'ignoranza come la mezza coltura. Alla vera e seria educazione del popolo intendono con entusiasmo coloro che, come l'oratore, sono a capo delle organizzazioni operaie. Che in quest'opera altamente e santamente civile non manchi l'aiuto della scuola popolare!

Rendere la scuola modernamente e sinceramente educativa, atta a preparare al paese una generazione di lavoratori forti, civili, coscienti, è alto e degno compito del ministro dell'istruzione (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore)

COSENTINI espone le vicende scolastiche della città di Benevento, e sostiene la necessità che lo Stato aiuti lo sviluppo delle scuole medie accogliendo le proposte ed integrando le iniziative degli enti locali.

Lamenta poi che il Governo non provveda in modo sufficiente alla conservazione dei monumenti, dei quali è ricca la terra del Sannio.

Ricorda le benemerenze patriottiche della città di Benevento e la raccomanda alle provvide cure del Governo (Congratulazioni).

BATTELLI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a provvedere ad una più equa sistemazione dei professori medii del primo e del terzo ruolo ».

Accenna ai difetti più gravi della legislazione scolastica media e superiore, per cui si rende spesso pigro e incerto il procedere di questi due rami dell'insegnamento. Nota come anche le scuole universitarie, e specialmente i laboratori scientifici, siano infrenati da norme burocratiche, che ne inceppano il rigoglioso sviluppo. Si è tentato perfino, per suggerimento di una importante e autorevole Commissione, di obbligare i laboratori scientifici di presentare in principio d'anno il preventivo delle spese di tutto l'anno scolastico.

Bisogna sciogliere gl'Istituti scientifici da questi vincoli burocratici, che si risolvono in una gravissima perdita di tempo e di energie.

Molti di questi inconvenienti sono dovuti alle leggi generali di contabilità dello Stato. Ma, invece di risolvere il grave problema con una legge speciale, la Commissione nominata per lo studio della riforma universitaria pare abbia suggerito al ministro di adottare l'autonomia amministrativa delle Università.

Ora se il ministro vorrà applicare questo principio di autonomia dovrà circondarsi di molte cautele, per non cadere poi nell'altro inconveniente di porre in seno agli Istituti superiori una fonte di dissidi e di attriti.

Inconvenienti altrettanto gravi si hanno nelle leggi sulle scuole medie. Così i professori anziani ebbero dalla legge del 1906 vantaggi irrisori, e alcuno di essi ne risentì addirittura svantaggio; è dunque necessario riparare all'ingiustizia.

Più stridenti ancora sono le condizioni in cui furono messi dalla stessa legge i professori del primo e del terzo ordine di ruoli, per i quali si impongono provvedimenti riparatori.

Il primo ordine di ruoli comprende gl'insegnanti dei ginnasi inferiori, delle scuole tecniche e complementari, ed hanno lo stipendio di L. 1800 lorde, insufficienti ai bisogni più urgenti della vita. Quelli dei ginnasi inferiori poi non hanno neppure la possibilità delle classi aggiunte, che sono loro assolutamente contestate, dall'organizzazione del ginnasio e dall'orario.

Nel terzo ordine di ruoli poi sono inclusi insegnanti di ogni genere e specie, dalla preparazione più svariata, dagli orari più disparati; e sono retribuiti con un minimo di L. 800 e un massimo di L. 1600.

Propone perciò che siano dati per incarico quegli insegnamenti il cui programma corrisponde ad un orario di poche ore, e che si istituiscano per gli altri cattedre di primo e di secondo ruolo, a seconda della natura e dell'importanza dell'insegnamento.

La legge del 1906 ha poi dimenticato totalmente quegli Istituti, che hanno pur funzioni di Istituti medi, ma il cui personale è stato escluso così dai benefici di questa legge, come da quelli della legge generale sugli impiegati civili.

Sono i collegi Reali di Milano, Verona, Firenze e Palermo; nei quali si impartisce l'identica istruzione, che nelle scuole normali, e si rilasciano uguali diplomi. Giustizia vuole che siavi pure uguale trattamento per il personale insegnante.

Raccomanda pure le condizioni dei supplenti, che si trovano ingiustamente esclusi dai concorsi. E segnala le critiche condizioni del personale subalterno.

Plaude al proposito d'elevare la loro condizione morale ed economica dei capi d'Istituto; ma afferma doversi in pari tempo provvedere alla giusta sistemazione dei meno favoriti.

Accennando all'Ispettorato, che è entrato or ora in funzione, osserva che esso dimostra gravi difetti, provenienti in gran parte dalla diffidenza a cui è improntata la legge stessa. Così i professori ispettori debbono fare le ispezioni in regioni lontane da quelle in cui essi hanno sede, e per tal modo sono costretti ad abbandonare la propria scuola.

Conviene dunque avere un po' più di fiducia nella buona volontà di tutti, se vogliamo ottenere dalla scuola i migliori frutti, e non conviene tarpare le ali alle iniziative più feconde.

Raccomanda al ministro lo studio di queste varie, importanti questioni (Approvazioni — Congratulazioni).

CIRAOLO, ritiene che come quello della scuola primaria, anche il problema della scuola media sia ormai imposto dalla coscienza pubblica all'attenzione del Governo e del Parlamento.

L'oratore si occupa principalmente della parte morale e disciplinare della scuola media, nella quale si preparano veramente le energie direttive della Società.

Afferma che, nel suo complesso, la nostra scuola media nell'ultimo cinquantennio non è stata impari al suo cómpito per la preparazione intellettuale della gioventù italiana. Ma non si può negare che il senso della disciplina morale si è in essa alquanto infiacchito.

Di questa fiacchezza e di questa indisciplina il legislatore deve assolutamente preoccuparsi per gli effetti che esse possono avere sulle sorti future della patria.

Rileva pure che troppo si bada nella scuola media all'arido apprendimento mnemonico, sacrificando ad esso l'educazione e l'affinamento delle facoltà inventive e creatrici che pur sono doti caratteristiche della nostra stirpe.

Nota poi con profondo rincrescimento che la scuola media manca a quello che pur dovrebbe essere il suo fine precipuo: l'educazione del carattere.

Ricorda un amaro giudizio dato dall'onorevole Leonardo Bianchi, dopo essere stato ministro della pubblica istruzione, circa l'esaurimento che la scuola secondaria produce sul sistema nervoso e cerebrale dei giovani.

Afferma che nella scuola media si dovrebbe infondere una nuova ispirazione civile, riformandone la struttura pedagogica e gli ordinamenti.

Chiede all'on. ministro quali siano le sue intenzioni sulle proposte formulate, dopo tante faticose e lunghe ricerche, dalla Commissione Reale per la scuola media.

È però convinto che, anzichè procedere teoricamente, si dovrebbe seguire l'esempio della Germania, adottando per la riforma della scuola un metodo sperimentale e lasciando più libero campo alle iniziative private ed alle tendenze individuali. (Interruzioni del deputato Sanarelli).

All'on. Sanarelli, il quale osserva che il miglior rimedio sarebbe dunque quello di sopprimere la scuola media di Stato, fa notare che tale soluzione radicale non è consentita, almeno per ora, dalle condizioni politiche del nostro paese, e finchè permane il pericolo della istruzione clericale. (Bene — Bravo).

Viene poi a lamentare che si continui a tenere gli insegnanti di materie letterarie nel ginnasio inferiore in una condizione economica assolutamente intollerabile, e che è inferiore anche a quella dei loro colleghi delle scuole tecniche.

Si associa agli onorevoli Calisse e Battelli, insieme coi quali ha presentato un ordine del giorno, nell'invocare dall'onorevole ministro solleciti e adeguati provvedimenti, che potrebbero trovar posto anche in uno dei disegni di legge, che si trovano già dinanzi al Parlamento, o in quello che modifica gli articoli 3 e 4 della legge sullo stato giuridico dei professori secondari, o nell'altro che tende al miglioramento della carriera dei presidi.

Raccomanda poi la massima cura per migliorare le condizioni dei convitti nazionali, e la più rigorosa sorveglianza sui convitti privati, che troppo spesso rappresentano soltanto una indegna speculazione.

A tal uopo crede opportuno affidare a due o tre provetti rettori di convitti nazionali l'ufficio permanente di ispezionare così i convitti di Stato come quelli privati.

Si occupa poi della composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi, dei ritardi che spesso devono lamentarsi nel loro lavoro, e dell'aggravio che esse arrecano al bilancio dello Stato.

Esorta quindi il ministro a disciplinare meglio tutta la farraginosa materia.

Segnala infine alla gratitudine della Camera e del paese i benemeriti insegnanti, che si sono fatti apostoli della mutualità scolastica; raccomandando al ministro di saperne riconoscere degnamente le benemerenze, affinchè la nobile e generosa iniziativa possa sempre più svilupparsi.

Rammentando di essere stato uno dei più fervidi invocatori dell'inchiesta sulla Minerva, si compiace che l'inchiesta stessa abbia in complesso accertato che i funzionari di quel Ministero sono migliori di quello che non si credesse, e che non pochi sono fra loro gli ottimi; riconosce che il Ministero funzionò bene in periodi difficili, ed augura che si schiuda pel Ministero dell'istruzione un periodo di fecondo e pacifico lavoro (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

TOSCANELLI esamina quella parte del bilancio, che riguarda il servizio delle belle arti.

Rileva la insufficienza degli stanziamenti destinati all'incremento dei musei, delle gallerie e degli scavi, e di quelli destinati alla conservazione dei monumenti.

Nota che l'arte ha per noi una importanza non soltanto intellettuale e morale, ma anche economica, inquantochè è intensamente connessa coll' incremento della industria del forestiere; industria che rappresenta pel nostro bilancio nazionale un introito annuo di circa mezzo miliardo.

Ora è innegabile che l'affluenza dei forestieri nel nostro paese è in gran parte dovuta al nostro glorioso patrimonio artistico.

Le spese per l'arte sono dunque per noi spese eminentemente produttive.

Intrattenendosi quindi sulle questioni attinenti alla legislazione delle belle arti, afferma doversi accogliere il principio della demanialità del sottosuolo e degli oggetti artistici in esso rinvenuti, applicando questo principio con opportuni adattamenti a seconda delle diverse regioni.

Circa l'esportazione degli oggetti artistici, ritiene che la si debba impedire nell' interesse stesso dell'arte.

Esprime poi l'augurio che sia prossimo il giorno in cui si potrà addivenire ad una legislazione internazionale dell'arte.

Accenna alla questione di Ercolano. Ricorda le offerte pervenute dall'estero per continuare quegli scavi. Si compiace che lo Stato per un ovvio senso di dignità, non abbia creduto di accettare tali offerte. Ma da ciò deriva uno speciale e preciso obbligo, per noi, di procedere noi stessi a siffatti scavi.

Quanto alla passeggiata archeologica in Roma, l'oratore crede che la spesa complessiva per tradurre in atto un sì grandioso concetto non sarà minore di 50 o 60 milioni. Ma sarà una spesa sacrosanta, siccome quella che ridonerà agli avanzi gloriosi dell'antica Roma il conveniente splendore.

Anche qui bisogna provvedere in tempo impedendo che sorgano in quella storica zona nuovi e grandi edifici, e non dimenticando che talora, per non spendere oggi il giusto, si spende più del giusto domani.

Invoca poi, in generale, una maggior libertà nell'Amministrazione per gli acquisti di oggetti artistici, senza tanti inciampi burocratici e contabili.

Approva il funzionamento del Consiglio e della Giunta superiore delle belle arti, e raccomanda che lo si interpelli su tutte le questioni più importanti.

Lamenta, invece, che i Consigli provinciali siano rimasti quasi totalmente lettera morta.

Chiede all'uopo che ne siano determinate ed accresciute le funzioni.

Lamenta pure che, contro il voto del Consiglio superiore delle belle arti, il porticato del palazzetto Venezia sia stato demolito per voto del Consiglio dei ministri.

Termina esortando il ministro a presentare provvedimenti diretti alla formazione della coscienza artistica così nella scuola primaria come nella media, coordinando a queste e riordinando in pari tempo le scuole di belle arti.

Insiste perchè si risolva una buona volta la questione delle scuole di architettura, autorizzandole a rilasciare diplomi, che abilitino all'esercizio pratico della professione.

Raccomanda infine che si provveda ad un più efficace ordinamento delle scuole magistrali.

Termina augurandosi che l'Italia sappia mantenere il suo primato nell'arte; e ricordando con plauso che, come disse l'anno scorso l'on. Credaro, il sentimento dell'arte costituisce la vera religione di una nazione democratica e moderna (Vivissime approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

DANEO, per fatto personale, rilevando un'allusione dell'on. Toscanelli, dichiara che, come ministro, non ebbe ad interrogare il Consiglio superiore di Belle arti per la passeggiata archeologica, perchè in questa materia la via da seguirsi era al ministro nettamente tracciata dalla legge.

Aggiunge che quest'opera grandiosa è stata condotta con grande celerità ed è prossima al suo compimento.

Quanto al Palazzetto Venezia, la demolizione era troppo inoltrata perchè potesse essere interrogato il Consiglio superiore di Belle arti.

ABIGNENTE, per fatto personale, quale membro della Commissione d'inchiesta sul Ministero dell'istruzione, rilevando alcune osservazioni dell'on. Toscanelli, osserva che la demolizione del Palazzetto Venezia era imposta da un contratto che non poteva non essere eseguito.

Respinge anche alcuni addebiti fatti implicitamente dall'onorevole Toscanelli alla Commissione d'inchiesta per ciò che riguarda le scuole d'arte.

TOSCANELLI, non ha inteso di biasimare nè l'opera dell'onorevole Daneo nè quella della Commissione d'inchiesta, che ha nominato soltanto per incidente, a proposito delle scuole d'arte.

MEDA tratta dell'applicazione dell'articolo del regolamento vigente sull'istruzione primaria, relativo all'insegnamento religioso. È una questione che interessa vivamente molta parte del paese.

Esamina quindi in qual modo la detta disposizione regolamentare sia stata applicata.

Ora l'oratore non esita a rilevare che l'aggiunta, la quale concede ai padri di famiglia la facoltà di far impartire l'insegnamento religioso a loro spese e con propri insegnanti nei locali comunali, è risultata di impossibile attuazione.

Di fronte a questo risultato negativo chiede alla lealtà del Governo quali siano in proposito i suoi intendimenti.

Disapprova poi il decreto con cui il Ministero decise le note questioni circa l'insegnamento religioso nelle scuole del comune di Milano.

Afferma che per la legge vigente l'insegnamento religioso deve impartirsi anche nella quinta e nella sesta classe.

Afferma pure che l'orario per tale insegnamento deve essere stabilito dal Consiglio scolastico provinciale.

Afferma infine che un Comune ha piena facoltà di distribuire moduli alle famiglie per sapere quali di esse richiedono l'insegnamento religioso.

Osserva che su queste questioni non era il caso di sentire il parere della Commissione consultiva.

Del resto il decreto è stato denunziato alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Si augura che quel Consesso vorrà annullarlo.

Ad ogni modo crede di aver compiuto un dovere richiamando l'attenzione della Camera sull'importante questione, affinchè questa non venga pregiudicata con subdoli espedienti, ma sia una buona volta affrontata e risoluta (Approvazioni al centro).

LUCIFERO, per fatto personale, dichiara che il Ministero del quale l'oratore fece parte, sulla questione dell'insegnamento religioso esaminò le due relazioni presentate dalla Commissione consultiva e, senza alcun preconcetto politico, credette di dover conformarsi al parere della maggioranza (Commenti — Approvazioni).

ROSADI presenta un ordine del giorno col quale invita il Governo a presentare un disegno di legge pel riordinamento delle scuole d'arte e di architettura.

Contrariamente al parere della Commissione d'inchiesta, crede sarebbe un errore sopprimere siffatte scuole.

Afferma esser necessario riordinarle o rammodernarle, spogliandole del loro carattere accademico ed instaurando tutta una nuova o moderna organizzazione.

Quanto alle scuole di applicazione, afferma la necessità di armonizzare in un unico insegnamento i due indirizzi, quello artistico e quello tecnico, ora separati e quasi contrastanti fra loro; inquantochè nelle accademie di architettura si impartisce un insegnamento puramente artistico, e nelle scuole di applicazione per gli ingegneri si dà un insegnamento essenzialmente tecnico.

Accenna anche al riordinamento delle nostre scuole di arti e mestieri, e confida che il Ministero vorrà accingersi ad una siffatta organica riforma, ravvicinando per tal modo viepiù l'arte alle esigenze della vita.

Richiama poi egli pure l'attenzione del ministro sul grave problema della scuola media, esortandolo a darle una soluzione improntata alla massima semplicità.

Raccomanda a questo proposito la condizione degli insegnanti di scuola tecnica, di ginnasio inferiore e delle scuole complementari.

Segnala poi le critiche condizioni in cui versa l'Istituto di studi superiori di Firenze, invocando urgenti e radicali provvedimenti. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

CAO-PINNA, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Provvedimenti per la manutenzione e conservazione del Palazzo di giustizia di Roma.

CASCIANI, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Erogazione sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911 della somma di lire un milione concessa dalla legge 2 giugno 1910, n. 277, per il servizio forestale.

MORELLI-GUALTIEROTTI, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Modificazioni al ruolo del personale degli economati generali dei benefizi vacanti.

CAMERA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni per il palazzo delle Casse postali di risparmio in Roma.

FALLETTI presenta la relazione sul seguente disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del Fondo per il culto ».

SQUITTI presenta la relazione sul seguente disegno di legge: « Impianto di una rete radiotelegrafica interna ».

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta due disegni di legge: uno sulla nomina dei medici circondariali, l'altro per variazioni ai ruoli organici dell'Amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quale sia approssimativamente l'entità dei danni cagionati alle ferrovie ed alla viabilità della Liguria, dalle recentissime alluvioni colà verificatesi.

« Celesia, Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'incremento della piena del Po nella provincia pavese, dove vi furono vittime a San Zenone del Po, e gli argini stanno per cedere davanti alla furia delle onde, e sui provvedimenti che intenda prendere per prevenire temute catastrofi e per soccorrere ai bisogni urgenti dei danneggiati.

« Romussi ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali urgenti provvedimenti verranno presi per ristabilire le interrotte comunicazioni nella provincia di Portomaurizio.

« Agnesi, Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sulla persecuzione continuata della magistratura calabrese contro il patrocinatore Raffaele Pepe da Fiumefreddo.

« Morgari ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici risponde d'urgenza alle interrogazioni degli onorevoli Celesia, Romussi e Agnesi sulle alluvioni nella Liguria, nel veneto e nella Lombardia.

Riferisce le notizie telegrafiche pervenute al Ministero dalle quali risulta che il servizio ferroviario interrotto in molti punti, fu in parte ristabilito.

Le strade provinciali sono in vari punti interrotte da frane e si stanno riparando.

Alcune località furono inondate con gravi danni materiali.

Furono mandati soccorsi di truppa e di denaro; e si è provveduto, come era meglio possibile, ad assicurare i mezzi di comunicazione.

Si ha purtroppo a deplorare anche qualche vittima umana.

Encomia vivamente l'opera prestata dai funzionari del genio civile e dell'esercito in questi frangenti (Vive approvazioni).

Aggiunge che ha provveduto alle opere più urgenti, ricorrendo anche ad anticipazioni in mancanza di fondi disponibili (Approvazioni).

Nota che più che i provvedimenti presi nel momento del disastro gioverà una completa ed organica sistemazione dei nostri bacini montani, in modo che la causa dei disastri medesimi sia quanto prima eliminata.

Fa voti che il relativo di legge sia al più presto approvato dal Senato.

Termina esprimendo il fervido augurio che al nostro paese siano in avvenire risparmiate siffatte calamità (Vive approvazioni).

CELESIA, ringrazia il ministro delle informazioni date e si augura che si provveda con la maggior sollecitudine ai danni che nuovamente colpiscono la Liguria e che si faccia in modo che l'importantissima linea Genova-Ventimiglia non abbia a subire in futuro nuove interruzioni, essendo essa di vitale interesse non solo per la Liguria ma anche per l'intero paese (Benissimo).

AGNESI, giunto ora dai luoghi del disastro può attestare della gravità dei danni.

Si augura che alla entità di questi corrisponda la misura dei provvedimenti presi dall'onorevole ministro che intanto ringrazia. (Bene).

ROMUSSI, ringrazia egli pure il ministro dei lavori pubblici, augurandosi che la sua energia possa sollecitamente e adeguatamente riparare ai danni che hanno colpito tante nobili e patriottiche regioni. (Benissimo! Bravo!).

La seduta termina alle 19.50.

DIARIO ESTERO

Il club polacco, che determinò la crisi del gabinetto austriaco, in una sua riunione tenuta subito dopo l'annuncio delle dimissioni del gabinetto Bienerth, ha dichiarato che accoglierà con favore la notizia dell'incarico nuovamente affidato a Bienerth per la ricostituzione del gabinetto.

Donde la stampa viennese trae la facile conseguenza che l'opposizione del club polacco non era diretta contro il presidente del Consiglio, ma contro qualcuno dei ministri, dei quali però non si fanno i nomi.

Frattanto i seguenti ultimi dispacci intorno alla crisi, provenienti da Vienna, non accennano a veruna soluzione:

I giornali si occupano della soluzione della crisi ministeriale e credono che al presidente del Consiglio Bienerth sarà affidato l'incarico di formare di nuovo il gabinetto.

La *Neue Freie Presse* dice anche che la posizione del presidente della Camera dei deputati, dott. Pattai, è scossa e che si designa il deputato Ebenhota probabile suo successore.

*** I giornali deplorano che la crisi ministeriale sia scoppiata in un momento in cui tutte le questioni urgenti, specialmente i bilanci, sono all'ordine del giorno e rilevano che non si sa come si risolverà la crisi.

Bienerth, presidente del Consiglio dimissionario, si crede possa essere nuovamente incaricato di formare il nuovo gabinetto.

La causa della crisi, come è noto, è dovuta ai deputati polacchi, i quali hanno profittato del momento in cui si devono approvare progetti urgenti, per chiedere almeno l'immediata costruzione di uno dei canali nella Galizia (il piano della completa canalizzazione porta una spesa di 1200 milioni), il quale costa 400 milioni.

***

La rivolta dei Drusi della bassa Palestina si è propagata a Damasco, donde telegrafano:

Tra gli arabi Drusi è scoppiata una insurrezione. Le autorità turche di Katrane-El-Kerag sono state assassinate.

Il R. console d'Italia è stato autorizzato a recarsi, ove occorra, sul luogo per proteggere gli operai e gli impiegati italiani di Brethegiaz.

Il Governo turco ha intanto deliberato l'invio di un forte nerbo di truppe per fare fronte all'estendersi della insurrezione che comincia a recare serie preoccupazioni, come si rileva dal seguente telegramma da Beirut:

Le notizie della rivolta dei Drusi e dei Beduini sono poco rassicuranti.

Si dice che la maggior parte delle tribù si siano sollevate. Anche i cristiani fanno causa comune con gl'insorti. Le autorità turche si mostrano impotenti a ristabilire l'ordine. Un gran numero di funzionari civili e militari sarebbero stati massacrati; altri sarebbero scomparsi, tra i quali Chaterin pascià.

Un battaglione turco sarebbe stato circondato dai ribelli.

Si crede tuttavia che i cristiani di Moada sieno in salvo e che la calma regni a Gerusalemme.

***

Della rivolta brasiliana sono invece migliori le notizie. Pare che sia del tutto sedata e che stavolta il Governo pensi a prendere serie misure contro i ribelli, imperocchè è opinione comune, specie nell'esercito brasiliano, che questi nuovi ammutinamenti sono stati facilitati dalla fiacchezza del Governo nel punire i precedenti, e dalla sicurezza di un'amnistia.

L'ultimo telegramma in merito, proveniente da Rio Janeiro, 13, reca:

Gli equipaggi delle navi *Minas Geraes*, *Sao Paulo*, *Dheodoro* e *Bahia* sono stati sbarcati e internati nella fortezza di Villoggignon in mezzo alla baia.

Queste navi saranno poste in disarmo e gli equipaggi verranno completamente cambiati.

La calma regna dappertutto.

La legazione del Brasile a Roma ha comunicato inoltre il seguente telegramma ricevuto dal suo Governo:

La Camera dei deputati ha votato all'unanimità lo stato d'assedio per 30 giorni, approvando anche il bilancio degli esteri e della marina.

Dal *dreadnought Sao Paulo* sono sbarcati oggi e sono stati internati nella fortezza di Villegaignon cento dei marinai amnistiati pel moto del 22 novembre. Essi sono stati licenziati dal servizio e saranno rinviati alle loro famiglie.

Tutti gli altri ribelli di quella giornata saranno licenziati, ma i *fucilieri* navali della rivolta dell'altro giorno saranno sottoposti a processo innanzi alla Corte marziale.

***

In seguito alla sentenza di condanna pronunciata dalla Corte marziale di Costantinopoli contro il direttore del giornale il *Giovane Turco*, per gli articoli che, attaccando gli italiani, eccitarono all'odio contro di essi, sorse tra la stampa turca qualche reazione che più di tutti accentuò il giornale *Il Paese*. In proposito si ha da Costantinopoli, 13:

Il giornale *Il Paese* attacca il ministro degli esteri Rifaat Pascià e la Porta per la sospensione del *Giovane Turco*, il quale non recò offesa al sentimento nazionale italiano. Una parte della stampa italiana - soggiunge - offende giornalmente la Turchia, eccitando gli albanesi e pretendendo la Tripolitania.

Il Paese fa appello all'Italia dicendo che, col far uso della forza, si raccoglie odio.

Il giornale pubblica infine alcune lettere che esprimono rammarico per la sospensione del *Giovane Turco* e, fra le altre, una di Ferid, capo del partito nazionale egiziano.

***

Da tempo nessuna notizia di qualche importanza è giunta sulla situazione politica del Portogallo. Oggi soltanto un telegramma da Madrid al *Paris Journal* annuncia:

I partigiani di Don Miguel di Braganza si agitano allo scopo di instaurare una nuova monarchia, con un regime liberalissimo.

Nè più nè meno. Si cospirerebbe adunque per la restaurazione della monarchia e, a confermarlo, alcuni giornali francesi e spagnuoli hanno pubblicato che Don Miguel di Braganza, che vive a Vienna, ha colà riuniti i suoi maggiori partigiani. Ma da Vienna telegrafano in merito:

La *Zeit* pubblica un dispaccio di Don Miguel di Braganza, diretto al giornale, in cui si smentisce che egli abbia convocato i suoi aderenti a Vienna.

CRONACA ARTISTICA

GLI SPETTACOLI LIRICI NEL 1911.

Presso il Comitato per le feste commemorative del 1911, sotto la presidenza del conte di San Martino, si è riunita ieri l'altro la Commissione artistica musicale e venne stabilito il programma degli spettacoli lirici che si eseguiranno nei vari teatri di Roma durante il periodo delle Esposizioni.

Un comunicato del Comitato dice:

« La sezione musicale ha approvato pienamente il lavoro compiuto dalla presidenza d'accordo con i maestri Mancinelli, Toscanini e Mugnone.

« Salvo alcune modificazioni che si rendessero necessarie in seguito al risultato di trattative tuttora in corso per assicurare la cooperazione di altri importanti artisti, le opere da mettere in scena nel primo periodo che si svolgerà dal 2 marzo al 30 giugno 1911 sono le seguenti: *Guglielmo Tell* e *Barbiere di Siviglia*, di Rossini; *Don Pasquale* e *Don Sebastiano* di Donizetti; la *Sonnambula*, di Bellini; il *Figliuol prodigo*, di Ponchielli; *Macbeth* e *Aida*, di Verdi; *Falce*, di Catalani; *Paolo e Francesca*, di Mancinelli; *Fanciulla del West*, di Puccini.

« Gli artisti, i migliori che vanti la scena lirica, finora scritturati sono i seguenti: *soprani e mezzi soprani*: Capellia, Gagliardi, Garibaldi, Kruceniski, Russ, Rio: *tenori*: Bonci, Caruso, Macnez, Zanco; *baritoni*: Amato, Battistini, De Luca, Titta Ruffo, Stracciari, Viglione Borghese; *bassi*: Mansueto.

« Il primo periodo della stagione lirica sarà diretto dei maestri Mancinelli, Toscanini e Zuccani.

« Il Comitato si è poi anche assicurato la cooperazione dei maestri Teofilo De Angelis, Bernardino Molinari e Alfredo Martino; al maestro Zorzato saranno affidate le masse corali.

« Per gli allestimenti scenici, nell'intento di dare alla stagione il carattere d'una vera Esposizione di musica e d'arte applicata alla scena, il Comitato si è inspirato ad alti intendimenti artistici, avendo pur sempre cura di affidare in parte le forniture ad artisti e ad industrie romane. All'uopo è stato impiantato uno studio di scenografia affidato agli scenografi romani Polidori e Moretti.

« Vittorio Grassi ideerà gli scenari ed i costumi del *Macbeth*, di Verdi; e Giovanni Battista Costantini quelli del *Guglielmo Tell* di Rossini.

« L'illustre prof. Benlliure, direttore dell'Accademia di Spagna, ha cortesemente messo a disposizione del Comitato l'opera sua e quella di tutto il pensionato per tutto l'allestimento del *Barbiere di Siviglia*.

« Per le altre opere si è dato incarico di provvedore alla Ditta Rovescalli, alla Ditta Bertini e Pressi, di Milano, e alla Ditta Bosio, di Torino. Altri valenti artisti hanno assunto il cómpito di dipingere i bozzetti degli altri speciali scenari.

« Anche i vestiari, di nuovissima fornitura, saranno di straordinaria ricchezza e verranno in gran parte disegnati ed eseguiti da Caramba.

« In tal modo per la prima volta sulla scena lirica potranno ammirarsi i costumi meravigliosi che hanno fatto di recente la fortuna e il merito di imprese operettistiche; e di questi giorni a Roma il successo grandioso degli allestimenti scenici della Compagnia Caramba.

« Per alcune opere i costumi saranno forniti dalla Ditta Anna Maria Bernardini, di Roma.

« Il Comitato ha deliberato di assegnare premi in medaglie agli scenari ed ai costumi che verranno giudicati migliori, confermando con questo il carattere d'Esposizione che esso ha inteso di dare alla stagione lirica 1911.

« La sezione ha infine approvato in massima per il secondo periodo della stagione lirica (autunno) le proposte presentate dalla presidenza, che dovranno fra breve essere completate definitivamente.

« La sezione si riunirà di nuovo prossimamente per decidere la parte del programma che riguarda le esecuzioni e rappresentazioni di musica arcaica e i concerti orchestrali da tenersi durante il periodo dell'Esposizione ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore Camicia, si recò a visitare le nuove officine della Società anglo-romana fuori porta San Paolo.

Ricevettero il Sovrano il direttore generale della Società ingegn. Marcello De Jongh, circondato dai capi di servizio comm. prof. Guglielmo Mengarini, ing. cav. Alfonso Pouchain, cav. Leopoldo Carlucci.

S. M. il Re visitò, con vivo interessamento, le varie officine produttrici del gaz illuminante e della corrente elettrica.

La visita regale durò un'ora; e il Sovrano lasciando quel centro di lavoro, salutato dagli operai, espresse le sue felicitazioni al direttore della Anglo-romana.

S. M. il Re ricevette, nel pomeriggio di ieri, in particolare udienza, l'on. deputato Giovanni Camera, reduce dall'Argentina e dal Brasile.

Sua Maestà si intrattenne in affabile colloquio con l'on. Camera, prendendo vivo interesse alle informazioni fornitegli sulle condizioni dei nostri emigrati in quei paesi.

Il Consiglio provinciale di Roma. — Lunedì prossimo, alle 15, il Consiglio provinciale si adunerà in sessione ordinaria per discutere le proposte iscritte all'ordine del giorno.

In Campidoglio. — Alle 21.30 di ieri, sotto la presidenza del sindaco, si riuniva in seduta pubblica il Consiglio comunale di Roma.

Il sindaco diede comunicazione delle lettere di ringraziamento delle madri dell'ing. Cammarota e del soldato Castellani, le note vittime di Centocelle.

Partecipò altresì un telegramma di saluto del sindaco di Firenze e la risposta inviata.

Dopo alcune esplicite dichiarazioni del sindaco riguardanti lo stato attuale della civica Amministrazione, venne svolta un'interrogazione dei consiglieri Orano e Carrara sulla sistemazione dell'archivio storico del Comune, e sul suo trasferimento fuori dei Palazzi capitolini.

Dopo un clamoroso incidente riguardo una interpellanza - poi ritirata - sulla questione della progettata linea tra Roma e il mare, ad Ostia, si approvarono numerose proposte d'ordine secondario.

Sulla proposta: Acquisto del palazzo Calori, su proposta del sindaco, venne approvata la sospensiva dopo una vivace discussione.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Firenze e Roma. — Al telegramma che lunedì inviò al sindaco di Roma il nuovo Consiglio comunale di Firenze, è stato così risposto:

« Assessore Massacci, consigliere anziano — Firenze.

« Alla sorella carissima, culla dell'arte, che nella coscienza dei fati patri la città eterna precedette nella via del risorgimento e dell'unità, nella comunanza delle opere e delle aspirazioni per la terza Italia, Roma rivolge il pensiero e ricambia alla rappresentanza fiorentina l'affettuoso saluto.

« *Nathan*, sindaco ».

Il chinino di Stato e derivati. — Il Ministero delle finanze ha posto ora in vendita, in aggiunta agli altri preparati di chinino dello Stato e specialmente delle soluzioni chinacee ad uso ipodermico, anche le soluzioni di bicloridrato di chinino con guaiacolo, preparate in fialette sterilizzate, rispettivamente da 2 a 10 centimetri cubi al prezzo rispettivo di L. 0.15, 0.30 e 1.50.

Scatola di 10 fialette da 1 cent. c. e scatola di 5 fialette da 2 cent. c. L. 1.50 — Scatola di 5 fialette da 10 cent. c. L. 7.50.

Ai Comuni ed agli altri enti che hanno l'obbligo della gratuita somministrazione del chinino di Stato le stesse scatolette sono vendute al prezzo di favore di L. 1.20 le prime e L. 6 le seconde.

Al pubblico sono smerciate dai rivenditori di generi di privativa e dai farmacisti che ne sono autorizzati, ai Comuni ed agli altri enti dal deposito centrale del chinino di Stato in Torino.

Nuovi uffici postali-telegrafici. — Ieri, a Napoli, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, del prefetto, dell'assessore Rodinò, in rappresentanza del sindaco, e delle altre autorità civili e militari, ebbe luogo la solenne inaugurazione dei nuovi uffici postali e telegrafici.

Il comm. Sessini, direttore superiore delle poste e dei telegrafi, che era stato telegraficamente incaricato da S. E. il ministro Ciuffelli lesse, ascoltatissimo, la relazione sul nuovo ordinamento dei servizi in relazione all'incremento economico e industriale della città.

Poscia S. A. R. il Duca d'Aosta, le autorità e gli invitati vennero invitati alla visita dei locali e degli apparati in funzione.

La visita dell'impianto della posta pneumatica destò vivo interesse e il Duca d'Aosta e le autorità, nell'accomiatarsi, ebbero parole di vivo compiacimento per il comm. Sessini e per tutti i componenenti l'Amministrazione.

Nel campo della beneficenza. — La pia unione delle « Amiche dei poveri » costituita in Roma; aprirà anche quest'anno una *Vendita di beneficenza*, per sovvenire alle cure per i poveri bimbi gracili, soccorsi al dispensario-refezione di via Ancona.

La *Vendita* conterrà un ricco assortimento di ricami, oggetti artistici, giocattoli ecc. e sarà effettuata in un salone gentilmente concesso dal Majestic-hôtel a via Veneto nei giorni 15, 16, 17 e 18 corrente dalle ore 15 alle 19.

Società geografica italiana. — Domenica prossima alle 16 il chiaro viaggiatore svedese, dott. Erland Nordenskjold, il quale condusse quattro spedizioni scientifiche nell'America meridionale, terrà per incarico della Società geografica italiana nell'aula magna

del Collegio romano una conferenza sulle sue esplorazioni etnografiche ed archeologiche nella Bolivia.

I biglietti d'invito saranno distribuiti ai soci nei giorni di giovedì e venerdì dalle 15 alle 10 nella sede della Società geografica al palazzo Grazioli.

Congresso medico. — Il XII Congresso della Società italiana di dermatologia e sifilografia si terrà in Roma, nella R. clinica dermo-sifilopatica al Policlinico, nei giorni 18, 19, 20 e 21 corrente.

La seduta d'inaugurazione avrà luogo alle 15 del 18 corrente.

Le rappresentanze delle Camere di commercio. — L'Unione delle Camere di commercio italiane, in esecuzione ad una deliberazione dell'assemblea generale, ha deliberato di convocare nella propria sede, entro la prima metà del prossimo marzo, la Commissione speciale, costituita dai rappresentanti di tutte le Camere. La Commissione dovrà studiare e preparare le proposte, relative alla costituzione e al funzionamento delle Camere italiane all'estero, da portarsi all'assemblea generale, alla quale partecipano i delegati di tutte le Camere italiane residenti nel Regno e fuori del Regno.

Nella sua circolare l'Unione, che si dice lieta di ospitare i delegati delle Camere italiane all'estero, così benemerite della fortuna economica della patria, dichiara che non intende limitare in nessun modo l'indole e i confini dei lavori ai quali la Commissione dovrà accingersi; e invita le Camere a indicare sollecitamente i temi che desiderano trattare o proporre.

Servizio telefonico. — È stata firmata ieri la Convenzione per il servizio telefonico tra la Repubblica di San Marino ed il Regno, rappresentata la prima dall'inviato straordinario comm. Olinto Amati.

Nei primi dell'anno venturo funzionerà la prima linea.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte dell'11 alla mezzanotte del 12 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

Ad Elena un caso seguito da decesso.
A Massaffa un caso e nessun decesso.
A Monteiosi un caso seguito da decesso.
A Pagani un caso e nessun decesso.
A Salerno due casi e nessun decesso.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è partita da Hong-Kong il 12. — La *Piemonte* è partita da Aden per Hafun il 12, l'*Etruria* da Payta per Buenaventura, la *Sterope* da Port-Said per Suda, e la *Bronte* da Cardiff. — L'*Aretusa* è giunta ad Assab l'11.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tangeri per New York. — Il *Cordova*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Siena*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo i giornali, il Governo ha deciso di mandare nello Yemen altre truppe.

Oltre a ciò verrebbe incaricata una missione speciale di recarsi nello Yemen per tentare una conciliazione coi ribelli.

I giornali recano notizie di nuovi combattimenti vittoriosi delle truppe ottomane contro i Drusi, i quali avevano tentato di conquistare El Safre.

Rose è stato eletto a Newmark con voti 4786 contro Verrail che ne ha avuti 4387. È un seggio guadagnato dagli unionisti.

BUENOS AYRES, 13. — Saenz Peña, di ritorno dal suo viaggio nell'interno, ha ripreso possesso della Presidenza della Repubblica.

La Camera dei deputati ha approvato il bilancio del 1911 fissando le spese a 38 milioni di piastre carta monetata.

Le entrate previste raggiungono una cifra eguale.

La Camera ha autorizzato inoltre la emissione di nuovi titoli di credito fino alla concorrenza di 100 milioni di piastre (carta); ha abrogato varie leggi precedenti che autorizzano l'emissione di titoli destinati a coprire le spese di alcuni lavori pubblici.

Un decreto del ministro dei lavori pubblici autorizza la esportazione in Europa del bestiame bovino dell'Argentina, al quale sarà rilasciato il certificato di buona salute.

LISBONA, 13. — L'ordinanza della Corte d'appello con la quale è stato applicato il beneficio dell'amnistia a favore dell'ex presidente del Consiglio, Joao Franco, e dei suoi colleghi di Gabinetto, si riferisce soltanto ad una parte delle accuse formulate contro di essi.

LONDRA, 13. — Alle ore 4.30 pomeridiane erano eletti 193 liberali, 240 unionisti, 36 del partito del lavoro, 59 redmondisti e 8 o'brienisti.

I liberali guadagnano 19 seggi, gli unionisti 23, il partito del lavoro 4.

Mac Ghee è stato eletto a Midtyron con 3102 voti contro Brunskil, che ne ha avuti 2379. È un guadagno dei redmondisti. Karew è stato eletto a Cornwall con 5121 voti contro Foot, che ne ha avuti 4980. È un guadagno degli unionisti.

PARIGI, 13. — Il colonnello di fanteria coloniale Largeau è stato designato come comandante le forze militari dello Tchad, in sostituzione del luogotenente colonnello Moll.

CERBERE, 13. — Le inondazioni continuano nelle provincie di Malaga e di Leon.

A Izate, presso Malaga, le acque hanno provocato il crollo di una casa. Un'intera famiglia è rimasta sepolta sotto le macerie. Sono stati ritrovati i cadaveri della madre e di due figli. Il padre ed un figlio sono stati estratti in condizioni pietose.

La tempesta imperversa con violenza sul mare. Si segnalano parecchi disastri sulla costa. Il vapore *Virgen del Carmen* è naufragato presso Tarragona ed una barca da pesca si è capovolta. Gli equipaggi hanno potuto essere salvati.

I vapori *Mercurio* e *Juanito* del porto di La Corogna sono naufragati sulla costa del Portogallo. Si ignora la sorte dei loro equipaggi.

Quattro vapori stranieri hanno dovuto rifugiarsi nel porto di El Ferrel.

VIENNA, 13. — *Camera dei deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite.

Il presidente del Consiglio, Bienerth, comunica le dimissioni dell'intero Gabinetto, aggiungendo che il Ministero rimane in carica per la gestione degli affari correnti. Raccomanda alla Camera di approvare con la maggiore rapidità possibile i progetti di legge più urgenti, e tra questi l'esercizio provvisorio del bilancio, il trattato di commercio austro-serbo, la proroga del regolamento provvisorio della Camera, l'elezione dei membri della Delegazione (Applausi a Sinistra).

La Camera ha quindi esaurito in prima lettura il progetto per la rinnovazione del privilegio alla Banca austro-ungarica.

BERLINO, 13. — *Reichstag.* — Continua la discussione del bilancio.

Riprende la parola il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg per difendere la polizia dagli attacchi dei deputati socialisti che affermano che gli incidenti di Moabit si debbono per nove decimi ad agenti provocatori e ad operai volontari.

Il cancelliere, tra applausi e manifestaziani di simpatia, dice:

Considero mio dovere il difendere la polizia da tali attacchi. Questa mia difesa non influirà affatto sull'azione dell'autorità giudiziaria; il rispetto che nutro per i giudici prussiani lo impedisce.

Qualunque sia l'esito del processo in corso, una cosa resta accertata: la responsabilità morale degli incidenti di Moabit ricade sul partito socialista (Vivi applausi e segni di generale approvazione — Grande tumulto sui banchi dei socialisti che interrompono il cancelliere).

Il socialista Kuhnert grida: Voi mentite!

Il presidente agita il campanello e richiama Kuhnert all'ordine. (Nuove approvazioni e nuovo tumulto).

Dai banchi dei socialisti si grida: Questa è una vera impudenza!

Il presidente richiama all'ordine chi ha lanciato tale grido. Il socialista Zubeil dichiara di essere stato lui. La Destra e il Centro accolgono con rumori la dichiarazione di Zubeil.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Jonouvrier svolge un'interpellanza sul modo come viene esercitata la rete ferroviaria dello Stato.

L'oratore dice che l'esercizio della rete darà per l'anno 1909 un disavanzo di 80 milioni.

Le merci si smarriscono durante il viaggio e sulle banchine. Le Compagnie di navigazione non inviano all'Havre i propri bastimenti perchè non possono essere scaricati. Brema, Limburgo ed Anversa approfittano di questo stato di cose. Duecentomila balle di cotone sono in giacenza.

A Rouen migliaia di tonnellate di grano marciscono per mancanza di materiale di trasporto.

Jenouvrier si dilunga sul cattivo funzionamento delle strade ferrate causato dalla irresponsabilità dell'Amministrazione.

Meline si associa alle dichiarazioni di Jenouvrier; egli dice che i cotoni necessari alle regioni dell'est della Francia passano per Brema.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

LONDRA, 13. — Finora sono stati eletti 536 deputati, dei quali 296 ministeriali.

Devono essere ancora eletti 134 deputati.

Oggi si procederà alle elezioni in 42 collegi. Tra i candidati vi si trova Sir Charles Dilke.

BUENOS AYRES, 13. — Stasera il gen. Pando ha fatto una dichiarazione colla quale riconosce che la sentenza arbitrale del Presidente della Repubblica Argentina nella vertenza tra la Bolivia ed il Perù fu inspirata da sentimenti di giustizia.

Il gen. Pando ed il Ministro degli affari esteri Portal hanno firmato un protocollo *ad referendum*, che ristabilisce le relazioni fra l'Argentina e la Bolivia.

LONDRA, 14. — Fino alle ore 11 di stanotte erano eletti 197 liberali, 240 unionisti, 36 del partito del lavoro, 59 redmondisti, 8 o'brienisti.

I liberali guadagnano 19 seggi, gli unionisti 23 e i labouristi 4.

MADRID, 14. — La Camera dei deputati ha approvato il bilancio.

ATENE, 14. — Il giornale *Embros* pubblica un'edizione straordinaria in cui annuncia l'arresto di quattro deputati della Tessaglia quali complici dell'attentato contro il presidente del Consiglio, Venizelos.

Intervistato da un corrispondente, il ministro della giustizia ha dichiarato di non saper nulla a tale proposito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

13 dicembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.41.
Termometro centigrado al nord	13.6.
Tensione del vapore, in mm.	10 54.
Umidità relativa a mezzodì	91.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	6.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15.2.
	minimo 12.0.
Pioggia	14.1.

13 dicembre 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sul mar Bianco, minima di 726 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito fino a 4 mm. in Romagna; temperatura prevalentemente aumentata al centro, sud e isole, irregolarmente variata altrove; pioggie al centro e Calabria, pioggiarelle in val Padana, Campania, Puglie, Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 764 in val Padana, minimo a 760 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati tra sud e ponente, all'estremo sud e Sicilia, deboli o moderati, vari altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse; Jonio e alto Tirreno mossi o alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 dicembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	13 4	9 8
Genova	coperto	calmo	13 8	10 6
Spezia	3/4 coperto	calmo	14 8	9 0
Cuneo	coperto	—	8 6	2 2
Torino	coperto	—	7 6	5 2
Alessandria	coperto	—	10 1	4 9
Novara	nebbioso	—	14 6	6 2
Domodossola	coperto	—	7 9	2 0
Pavia	coperto	—	9 3	4 6
Milano	coperto	—	9 8	7 2
Como	coperto	—	8 4	6 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	9 3	6 0
Brescia	3/4 coperto	—	9 9	6 4
Cremona	coperto	—	8 7	7 6
Mantova	nebbioso	—	9 4	7 4
Verona	coperto		10 8	7 9
Belluno	nebbioso	—	7 4	4 8
Udine	nebbioso	—	12 4	10 1
Treviso	nebbioso	—	11 3	8 0
Venezia	nebbioso	calmo	11 3	9 4
Padova	nebbioso	—	11 3	8 9
Rovigo	nebbioso	—	10 9	8 6
Piacenza	coperto	—	11 2	6 0
Parma	coperto	—	8 8	6 9
Reggio Emilia	coperto	—	9 4	6 8
Modena	coperto	—	9 6	7 7
Ferrara	coperto	—	9 3	7 6
Bologna	coperto	—	8 7	7 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	10 0	8 6
Pesaro	piovoso	mosso	16 2	8 0
Ancona	piovoso	mosso	16 8	9 3
Urbino	nebbioso	—	11 0	6 4
Macerata	nebbioso	—	11 9	9 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	10 0	8 0
Camerino	coperto	—	10 3	8 0
Lucca	3/4 coperto	—	12 9	7 3
Pisa	nebbioso	—	13 7	5 0
Livorno	coperto	calmo	12 8	8 3
Firenze	coperto	—	12 0	9 5
Arezzo	coperto	—	11 0	9 5
Siena	coperto	—	10 2	9 1
Grosseto	coperto	—	13 5	10 0
Roma	coperto	—	16 1	12 0
Teramo	piovoso	—	10 0	8 8
Chieti	piovoso	—	14 0	8 8
Aquila	coperto	—	10 7	6 9
Agnone	nebbioso	—	12 1	8 4
Foggia	coperto	—	14 7	8 9
Bari	coperto	calmo	16 8	12 0
Lecce	coperto	—	16 6	12 9
Caserta	coperto	—	17 3	12 6
Napoli	coperto	legg. mosso	16 0	13 6
Benevento	piovoso	—	13 0	7 8
Avellino	coperto	—	14 7	10 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	11 7	7 0
Cosenza	1/2 coperto	—	16 0	8 0
Tiriolo	nebbioso	—	15 0	4 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	18 6	14 3
Palermo	coperto	legg. mosso	18 5	11 6
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 2	15 1
Caltanissetta	coperto	—	14 7	10 5
Messina	coperto	legg. mosso	18 2	15 1
Catania	coperto	mosso	17 9	13 7
Siracusa	coperto	agitato	19 0	11 6
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	7 4
Sassari	3/4 coperto	—	15 4	8 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*